

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
Del 26 Aprile 2022**

CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE:

Apro la votazione del numero legale. Allora, chiudo la verifica del numero legale. Chiedo la condivisione delle votazioni, per favore. Allora, intanto:

favorevoli 23.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Quindi, è raggiunto il numero legale.

Consigliera SAMBO:

Presidente, mi scusi, però a me non ha dato la possibilità di votare. Proprio non è apparso nulla.

PRESIDENTE:

Provi a chiudere e a riaprire Concilium. Poi, se avete problemi durante il voto, annunciatelo mentre c'è la votazione.

Consigliere BRUNELLO:

Anch'io, stesso problema. Non mi funziona.

PRESIDENTE:

Ma non si apre Concilium?

Consigliere BRUNELLO:

Esatto.

PRESIDENTE:

Proviamo a chiamare Brunello e Sambo.

Consigliera SAMBO:

No, a me si apre Concilium, il problema è che non è apparsa la possibilità di votare.

PRESIDENTE:

Allora, dopo proviamo con l'altra votazione. Intanto chiamiamo Riccardo Brunello.

Consigliera TONON:

Cioè, sono risultata presente?

Consigliera PEA:

Presidente, può condividere le presenze, così vediamo chi ha votato?

PRESIDENTE:

Sì, sto chiedendo da remoto, di fare la condivisione. Però, Pea risulta votante.

Consigliera PEA:

Grazie.

Consigliera VISMAN:

Io ho avuto un problema per entrare. Adesso sono entrata e devo aver dato la presenza.

Consigliere TICOZZI:

Presidente, io avevo il volume spento, era entrato, per cui ho messo la presenza ma non ho capito se avete fatto votare anche il numero legale o solo la presenza.

PRESIDENTE:

Sì, abbiamo votato il numero legale. Adesso vi chiedo la cortesia di risolvere tutte le vicissitudini e i problemi con l'app e poi proseguiamo. Cecilia Tonon risulta presente, sì.

Consigliere D'ANNA:

Presidente, chiedo scusa, sono... Io risuldo presente? Perché ho problemi con...

PRESIDENTE:

D'Anna, sì, presente.

Consigliere D'ANNA:

Ok, grazie.

Consigliere BAGLIONI:

Presidente, a questo punto, se lei dice l'elenco dei presenti...

PRESIDENTE:

Non ho sentito e non vedo nessuno. Chi è che parla?

Consigliere BAGLIONI:

Sono Baglioni. No, magari, se fa l'elenco dei presenti, visto che non riusciamo a dividerlo, così magari capiamo.

PRESIDENTE:

Sì, magari accendete anche il video, per cortesia. Allora, risultano presenti: io, il Vice Presidente Fantuzzo, Barbara Casarin, Paolino D'Anna, Alessio De Rossi, Enrico Gavagnin, Emanuele Muresu, Giorgia Pea, Silvia Peruzzo Meggetto, Francesca Rogliani, Matteo Senno, Chiara Visentin, Alex Bazzaro, Nicola Gervasutti, Giovanni Giusto, Paolo Tagliapietra, Deborah Onisto, Maika Canton, Marco Gasparinetti, Giovanni Andrea Martini, Cecilia Tonon, Alessandro Baglioni, Giuseppe Saccà.

Consigliere ROMOR:

Presidente, Romor, io avrei dato la presenza.

PRESIDENTE:

Non risulta.

Consigliere ROMOR:

Non mi dà neanche la possibilità di rifarla.

PRESIDENTE:

No, adesso la votazione del numero legale è chiusa. Allora, la presenza è un conto, il voto del numero legale è un altro. Nella presenza, ci siete tutti; per il numero legale, no. Ma la votazione è chiusa.

Consigliere ROMOR:

Perfetto.

PRESIDENTE:

C'è la condivisione del numero legale.

Consigliere ROMOR:

Scusi, Presidente, ma la votazione del numero legale, è aperta?

PRESIDENTE:

No, è già chiusa.

Consigliere ROMOR:

Perfetto. È per quello che non mi consente... Va bene.

PRESIDENTE:

Sì. Avete ancora problemi? Riccardo, hai risolto?

Consigliere BRUNELLO:

In realtà, sì. Nel senso, che mi hanno chiamato. Però, non funziona. Adesso non mi dà il più...

Consigliera ROGLIANI:

Presidente, si sta collegando anche Aldo Reato, che ha avuto dei problemi.

Consigliera CASARIN:

Un secondo, solo Presidente. Mi scuso, ma mi si è spento il tablet.

Consigliere REATO:

Buongiorno a tutti. Presidente, mi sto collegando.

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliere REATO:

Grazie.

PRESIDENTE:

Hai bisogno di essere richiamato, Riccardo?

Consigliere BRUNELLO:

Non lo so. Provo a riavviare tutto. Mando uno screenshot alla persona di VeniS, che così lo può vedere.

Consigliere REATO:

Mi scusi, Presidente, ho inviato la presenza. È a posto?

PRESIDENTE:

Sì, sì, è a posto. Grazie. E' a posto. Vediamo se riusciamo a risolvere... Ok, possiamo procedere. Perfetto.

Allora, votiamo, intanto, l'allegato A, che è la proposta 1018/2022... Intanto nomino scrutatori la Consigliera Visentin, la Consigliera Canton e la Consigliera Tonon.

Votiamo l'**allegato A 1018/2022: "- Variante n. 77 al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/04 e degli artt. 18 e 19 del D.P.R. 327/2001 per la realizzazione di opere di compensazione idraulica, relative al percorso ciclabile in località Cà Sabbioni e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Presa d'atto di NON PERVENUTE OSSERVAZIONI e APPROVAZIONI"**. Votiamo. Qualcuno ha problemi a votare?

Consigliere GERVASUTTI:

Io, Linda.

PRESIDENTE:

Ok, Alessandro Scarpa.

Consigliere GERVASUTTI:

Voto favorevole, in caso.

Consigliere SCARPA:

Mi scusi, Presidente, sono Scarpa Alessandro, se può aspettare ancora un secondo che mi sto collegando con...

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliere SCARPA:

Un attimo solo, per il voto.

PRESIDENTE:

Nicola, non ho capito.

Consigliere SCARPA:

Un secondo.

Consigliere GERVASUTTI:

Sta ricaricando.

PRESIDENTE:

Ok. Ditemi quando siete a posto.

Consigliere SCARPA:

Grazie Presidente, Scarpa, fatto.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere GERVASUTTI:

Fatto.

PRESIDENTE:

Ok, chiudo la votazione, se non ci sono altri...

Favorevoli 31.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Sull'ordine dei lavori, Baglioni. Prego.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Chiedo di avere notizie circa il rientro in presenza delle sedute di Consiglio quantomeno. Perché è evidente che queste modalità, siano modalità emergenziali, non più adatte alla fase in cui stiamo vivendo. Tant'è, che il resto della vita ordinaria, a partire dai mezzi pubblici, che ognuno di noi ha preso stamattina, sono ritornati ad una normalità. Quindi, veramente non si capisce perché i mezzi pubblici siano al 100% di capienza e anche oltre, sappiamo, mentre le sedute di Consiglio siano ancora in modalità a distanza. Siccome era stato annunciato un percorso quantomeno di inizio di rientro parziale, in presenza, però non si capisce, dopo due anni di pandemia, insomma, a che punto sia questo percorso. E chiedo se ci sono delle date, delle previsioni, perché veramente così è difficile continuare a lavorare. Ne sta rimettendo la

vita democratica di questa città. Allora, finché c'era l'emergenza nella fase acuta, era ovviamente una scelta condivisibile. Oggi, credo che sia assolutamente indispensabile che facciamo come il resto del paese, che sta rientrando ad una vita normale, almeno per quanto riguarda l'emergenza pandemica, sì, in maniera insomma... Credo che noi dobbiamo essere equiparati agli altri lavoratori della Nazione, anche alle altre istituzioni, insomma al Parlamento in presenza, al Consiglio Regionale mi risulta, pure. Quindi, chiedo ovviamente notizie di questo percorso, ma sottolineo l'urgenza che ritorniamo a confrontarsi dal vivo e possibilmente anche con presenza di pubblico. Vale sia per noi, che per le Municipalità, che forse sono ancora più colpite da questa modalità a distanza, che elimina quel valore della prossimità che era proprio loro caratteristica principale. Grazie.

PRESIDENTE:

Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Mi associo naturalmente alla richiesta del Consigliere Baglioni. Sottolineo anche le difficoltà che negli ultimi Consigli si sono verificate, proprio per questo uso del collegamento in digitale. È tempo e l'ora, è da molto tempo che lo chiediamo. Quindi, gli spazi ci sono, tutte le norme cautelative si possono attuare. Quindi, credo che non si possa più non rientrare in presenza. Quindi, chiedo anch'io che lo si faccia presto. Grazie.

PRESIDENTE:

De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Ringrazio per l'auspicio che condivido del Consigliere Baglioni e il Consigliere Martini. Ne abbiamo dibattuto e ci ha spiegato molto bene la Segreteria Generale e anche la Presidente nella conferenza di servizi, la motivazione per cui non siamo riusciti a ritornare in presenza, ancora. E dunque, invito caldamente, visto che non l'ha fatto, di sentire la sua capogruppo e spiegargli le motivazioni. Perché, trovarmi in un Consiglio Comunale un Consigliere Comunale che mi fa una richiesta di questo tipo, ammetto, rimango non basito, anzi mi vergogno, da Consigliere Comunale, che si utilizzi ancora una volta il Consiglio Comunale per far politica spiccia, spiccia. Perché le motivazioni tecniche sono state edotte ampiamente, se la sua capogruppo Sambo non ha avuto il tempo di spiegargli il perché siamo ancora in videoconferenza, ecco, si faccia la

domanda e si dia anche una risposta. Se è questo il collegamento, la comunicazione di una democrazia partecipata, tanto che un Consigliere Comunale non è a conoscenza delle motivazioni per cui siamo ancora in telepresenza, scusatemi, ma siete presi veramente male.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Mi sente, Presidente? Perché non sono sicura che funzioni il microfono.

PRESIDENTE:

Sì, sì, è a posto.

Consigliera TONON:

Chiedo scusa, io non voglio portar via tempo all'ordine del giorno, ma io specifico una cosa. Bisogna chiarire se veramente l'emergenza è finita, come sembra, ascoltando questi interventi. Perché, allora, onestamente, io non mi spiego come mai in ospedale uno che abbia un genitore anziano ricoverato, non possa entrare e gli anziani siano costretti a restare settimane senza vedere nessuno, per evitare che si contagino gli anziani stessi o anche i medici. Allora, o l'emergenza è finita, ed è finita, o non è finita. Quindi, chiediamoci questo: decidiamo di tornare in presenza, benissimo, allora scriviamo anche una lettera al Ministro, al direttore dell'ospedale, che vengano tolte tutte queste limitazioni. Ma io, onestamente, non credo che sia finita. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sì, io intervengo, ovviamente è stato riferito sia da me che da parte del Vice Presidente Fantuzzo, quanto detto in conferenza dei capigruppo. Ma come abbiamo già esplicitato anche in conferenza dei capigruppo, ci sono tantissimi Comuni, principali Comuni italiani eccetera, che già si riuniscono da tempo, pure in periodo di emergenza, pure prima del 31 marzo, in presenza o in modalità mista. Noi da due anni, addirittura, non siamo nemmeno riusciti ad istituire la modalità mista. Cioè, dopo due anni, avete iniziato, dopo mesi di rinvii eccetera, a dire che state elaborando un progetto, per provare il sistema misto. Tanto, che il Consigliere Baglioni, giustamente, chiedevano: "ma quand'è che

inizieremo con questa tipologia e con queste modalità? Quand'è che si inizierà a pensare al rientro", ovviamente quantomeno misto, anche se ovviamente non condividiamo. Ribadiamo, che si sono persi due anni, perché la volontà, o per comodità o sicuramente anche per la mancanza di volontà di confronto, perché è evidente che il Consiglio in presenza è più difficoltoso per la maggioranza e ovviamente garantisce sicuramente meno la partecipazione, Consiglio e Commissioni. Di conseguenza, semplicemente continuiamo, e quindi ribadisco anche io, a chiedere che si torni in presenza. Avete perso due anni, continuando a dire: "aspettiamo la modifica normativa. Attendiamo novembre. Attendiamo marzo. Attendiamo questo" e siamo ancora l'unico Comune che non ha nemmeno provato a sperimentare il rientro in presenza. Perché, tra i grandi Comuni italiani sono tutti o in modalità mista da tempo, da tempo, oppure in modalità mista da tempo lo sono. Il Consiglio Regionale lo è, il Parlamento lo è, quindi non si capisce perché il Comune di Venezia non lo può essere, o addirittura in alcuni casi in presenza da tempo. Per di più, in periodo anche di pandemia. Nel senso, non in questo momento, dove, dal punto di vista giuridico, l'emergenza sanitaria si è conclusa dal punto di vista delle norme. Quindi, ribadiamo questa necessità. Ci sono, sia questioni ovviamente tecniche, come è accaduto in questi ultimi due Consigli, dove persone non sono riuscite a votare, che lo ritengo veramente scandaloso e sia dal punto di vista politico, perché, lo abbiamo già detto, impedisce un confronto sia ovviamente tra le parti politiche, ma anche con la cittadinanza che non può ovviamente partecipare e quindi comunque portare la sua presenza anche all'interno del Consiglio, sempre, ribadiamo, nel rispetto delle norme. Si trovi, l'ho anche detto più volte, un altro luogo, eventualmente se Cà Farsetti non è sufficientemente grande per accogliere tutti. Ribadiamo, lo si fa anche in altri Comuni e anche la modalità mista, che è stata tanto promessa in questi mesi, ancora non se ne vede traccia.

PRESIDENTE:

Ovviamente, Martini non è stato menzionato da nessuno. Fatto personale di Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Allora, intanto, un conto è dire lo stato di emergenza è finito e un conto è, è finita la pandemia. È evidente, la pandemia non è finita, ma è altrettanto evidente che siamo entrati in un'altra fase della pandemia. Tant'è che, appunto, i mezzi pubblici, che organizza questo Comune, sono il primo esempio di come sia cambiata la vita della città e come sia cambiato l'atteggiamento dell'Amministrazione verso i cittadini. Non possiamo confrontare – e questo è grave che venga fatto in Consiglio - un ospedale che ha delle esigenze di tutela enormi, rispetto a un Consiglio Comunale. Anche perché, veramente,

colleghi, vi invito, e spero, io sono un Consigliere, ovviamente mi relaziono con la capogruppo quando ritengo di farlo. Ma ritengo anche, di avere diritto, come Consigliere, ad esprimere quello che penso, in virtù di una limitazione democratica che sto subendo come mandato. Perché questa è una limitazione democratica. Fino a qualche tempo fa c'era la ragione punto, valutando tutte le componenti e quindi ovviamente c'era una componente sanitaria che era predominante. Ma oggi, siccome non solo il legislatore nazionale ha deciso che questa valutazione deve essere rivista, tant'è che sono state riaperte persino le discoteche. Quindi, veramente non capisco come si faccia a riaprire le discoteche. Come faccia il Comune di Venezia a far girare i mezzi pubblici stracolmi e invece in Consiglio Comunale si ritiene che non ci siano le ragioni. Dopodiché, ho chiesto un'altra cosa. Ho chiesto, siccome è stato annunciato un percorso, la capogruppo mi ha dato tutte le informazioni che aveva su questo percorso, siccome questo percorso è evidente che sta avendo delle difficoltà uniche in Italia, perché in due anni non si è riusciti ad organizzare una modalità mista. Mi chiedo, quali siano queste difficoltà tecniche e quanto ci mettiamo a risolverle, se c'è la volontà di risolvere. Perché, è evidente che questa volontà non c'è, che vi trovate benissimo a ragionare a distanza, potendo, anche nelle Commissioni, staccare il collegamento quando la cosa è opportuna. Cosa che è già successo...

Consigliera ROGLIANI:

No, scusi, parli per lei, Consigliere Baglioni.

PRESIDENTE:

Non interrompetevi, per favore.

Consigliere BAGLIONI:

Quindi, veramente chiedo ancora una volta, con forza, di avere notizie precise su questo percorso e il percorso che si immagina per il rientro in presenza, graduale, per step, parziale, totale. Fatelo sapere, ma non in conferenza dei capigruppo, fatelo sapere al Consiglio Comunale e alla città, perché questa è una limitazione che non ce l'ha solo il Consigliere Baglioni e la Consigliera Sambo, il gruppo del PD eccetera. È una limitazione che hanno tutti i Consiglieri e tutta la città di Venezia, visto che questo è il luogo di espressione massima della democrazia nella città di Venezia. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì. Qua si parla di democrazia. È proprio per la democrazia, esiste anche una responsabilità nei confronti di terzi, di chi è responsabile. Non se ne parla più dei contagi. Ed è questo, forse, il problema, perché si pensa che tutto sia terminato, ma purtroppo non è proprio così. Tanto che, alcuni comportamenti, vedi l'esempio fatto dalla Tonon, che io condivido in pieno, l'ospedale, va bene, è severamente ancora blindato e i contagi non sono terminati. Quindi, chi è responsabile delle decisioni, ha il diritto, nella democrazia degli altri, perché diventerebbe quasi un obbligo, ad essere molto cauto. Ricordo come esempio, e lo faccio anche con difficoltà, non è da molto è da poco che io ho perso mio padre e dopo 93 anni è stato costretto a morire da solo, perché non ci hanno permesso di essergli accanto. Quindi, cerchiamo un attimino di riflettere su quello che ancora stiamo attraversando e che non è per nulla finito.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Presidente, sull'ordine dei lavori, io le chiedo di proseguire col Consiglio Comunale, perché questo non è un punto da ordine dei lavori. Nel senso, che è una discussione aperta con i capigruppo, in cui lei giustamente ci ha spiegato quali sono le problematiche. Ha preso, ha fatto una disposizione indicata dalla Segreteria, in attesa, o a meno che nel frattempo non sia arrivato il protocollo sanitario dell'Amministrazione. Quindi, personalmente posso solo dire che anch'io non vedo l'ora di rientrare, perché, e l'ho detto in capigruppo che perché per me chiaramente far politica così è limitativo. Però, ripeto, come diceva il Consigliere Giusto, ci sono delle responsabilità in capo a lei e in capo alle Segreterie. Quindi, Presidente, le chiedo, seguiamo col Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Romor, sull'ordine dei lavori.

Consigliere ROMOR:

Sì, grazie Presidente. Allora, detto che ben venga il ritorno in presenza, anche che ognuno, legittimamente ha le sue preferenze, chi pensa di lavorare in un modo, chi meglio in un altro. Ognuno, legittimamente, ha le sue strategie politiche, strumentalizza quello che vuole, anche fatti davvero banali come questi. Però, devo ribadire che, è stato chiaramente spiegato in conferenza dei capigruppo, perché tecnicamente non è possibile, ancora in questo momento, rientrare in presenza. Dopodiché, poi se qualcuno continua a

dire: "non capisco perché i mezzi di trasporto diversamente, perché questo diversamente", beh, perché bisogna approfondire caso per caso tecnicamente e andare a vedere il perché. Il perché è stato spiegato. Poi, se uno continua a ostinarsi e dire che non lo capisce, pazienza. Però, ci tengo a dire una cosa, perché poi se c'è qualche cittadino che ascolta, poi quello che viene riportato dai giornali magari non si fa differenza. Ecco, io vorrei che fosse chiaro, che io non condivido, perché poi magari esce che i Consiglieri Comunali hanno genericamente sottolineato che c'è un problema democratico perché siamo in video anziché in presenza. Ecco, io ci tengo a segnalare la mia posizione completamente diversa, perché io ho una dignità personale, prima che professionale. Non mi piace coprimi di ridicolo, e questa, secondo me, è un'affermazione che, se mi dovesse coinvolgere, mi coprirebbe di ridicolo. Io voglio che sia chiaro pubblicamente, che io la penso in modo diametralmente opposto. Cioè, è assolutamente una cosa infondata, che ci sia un documento per la democrazia. Secondo me, è un'affermazione oggettivamente ridicola, la democrazia è ben altro, gli attacchi alla democrazia sono ben altri e quindi ci tengo a differenziare assolutamente. Che sia chiara la mia posizione, diametralmente opposta su questo. Lo strumento tecnico funziona. Funziona come funziona in mille altri campi della vita, anche oggettivamente più rilevanti, o tanto quanto rilevanti il Consiglio Comunale della città di Venezia. Perché, bisogna anche ricordarsi e bisogna anche sempre pensare a se stessi e alla propria attività con un pizzico di umiltà, funziona benissimo, viene impiegato in tutti i campi. Funziona benissimo anche qua. Quando io voto contrario dieci volte su dieci alla posizione di un altro Consigliere Comunale, non è perché con questo mezzo non ho sentito bene o non ho capito bene la sua posizione. Gli voto sistematicamente contrario, perché anche con questo mezzo, o magari meglio ancora con questo mezzo, ho sentito benissimo quello che ha detto. Ho sentito benissimo quello che pensa. E gli voto contrario con grande convinzione.

PRESIDENTE:

Martini, solo se è su altro. Se ritorna su questo argomento, non è più ordine dei lavori. Prego.

Consigliere MARTINI:

Allora, cercherò di entrare sull'ordine dei lavori di oggi e sul fatto che noi ci troviamo oggi, in un Consiglio che solo la maggioranza ha voluto. Nel senso che, questo, anche questo, deciso in conferenza dei capigruppo e quindi senza che le persone sappiano. E quindi, anche le decisioni che vengono prese sul tema "in presenza o meno", presi in conferenza dei capigruppo, sono prese all'interno di un contesto che non è condiviso e

condivisibile. E quindi, occorre che si esprima anche all'esterno quello che viene deciso. E quindi, invito il Consigliere De Rossi a meditare su questo. Invito il Consigliere Romor a non permettersi di indicare come ridicolo chi dice che correttamente qui si sta andando oltre a quelli che sono i limiti della democrazia. Perché la democrazia è la libertà. È permettere la libertà di espressione, in molti casi, l'abbiamo visto, questa non è garantita. E quindi, invito anche a moderare i termini e a capire anche il significato dei termini stessi. Tornando al tema dell'ordine dei lavori e del fatto che oggi ci ritroviamo qui, noi ci ritroviamo qui non perché ci sia stata una necessità oggettiva, ma perché la maggioranza ha ritenuto di dedicare a questa delibera, pure importante, un rilievo di grande evidenza, dedicando sostanzialmente un intero Consiglio a questo. In conferenza dei capigruppo la minoranza era sostanzialmente contraria, si poteva fare, questa si poteva chiudere con il Consiglio scorso questa delibera. Si poteva, avevamo detto, darne evidenza al Consiglio prossimo, fra due giorni, mettendola magari al primo punto all'ordine del giorno. E invece, si è deciso di convocare questo Consiglio, anche utilizzando, appunto, si è detto, denaro pubblico. E quindi, non c'era la motivazione per questa convocazione. Ma, nonostante questo, è stato deciso. Quindi, anche deve essere chiaro chi decide queste cose, altrimenti rimane tutto all'interno di un contesto non condiviso, non conosciuto. E quindi, è bene che si sappia. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, prima di dare e così chiude sulla questione il dottor Vergine dal punto di vista tecnico, mi piace constatare che per alcuni il concetto di democrazia sia davvero a senso unico. Perché in democrazia è la maggioranza che prende le decisioni. E in particolare, per quanto riguarda il discorso della presenza, io voglio ricordare che non sono solo le forze politiche di maggioranza ad aver condiviso la necessità di continuare fino a quando non ci saranno le condizioni favorevoli, ma anche altre forze che si collocano in opposizione o in minoranza. Quindi, davvero, chi parla di democrazia, deve avere contezza di cosa sia davvero la democrazia. Dottor Vergine, prego.

Dottor VERGINE:

Presidente, grazie. Buongiorno a tutti. Sì, posso sintetizzare, diciamo, alcune considerazioni sul piano tecnico, che sono quelle che poi sostanzialmente erano state già esposte e argomentate a suo tempo in diverse occasioni nelle conferenze dei capigruppo, sia prima, diciamo, della fine del periodo di emergenza sia successivamente al 31 marzo. Come sapete - cerco di essere sintetico - abbiamo adottato, anche alla stregua di indicazioni specifiche dell'ANCI Nazionale, dell'Associazione dei Comuni Nazionale, una disposizione argomentata e motivata della Presidente del Consiglio Comunale, che, come

indicava anche ANCI, ha in sostanza reiterato l'attuale metodo di svolgimento delle sedute del Consiglio Comunale on-line. Ed è una disposizione molto argomentata e molto motivata dal punto di vista tecnico e giuridico. E questo è il fondamento sul quale ad oggi, ad oggi, noi svolgiamo le sedute con questa modalità on-line, in via, peraltro, aggiungo, come è espressamente indicato nella disposizione, in via del tutto temporanea e provvisoria. Perché temporanea e provvisoria? Perché nel frattempo l'Amministrazione Comunale sta lavorando, attraverso la società di informatica, per riattivare la sede di Cà Loredan per le sedute in presenza e probabilmente anche per le sedute in forma mista, in forma mista, come già era stato esposto tecnicamente anche dai tecnici e ai capigruppo. Ad oggi, ad oggi non è possibile comunque alla luce anche delle disposizioni vigenti, non è possibile ipotizzare, secondo l'Amministrazione Comunale, non è possibile ipotizzare una presenza contemporanea in Cà Loredan, nella sala consiliare di 50-60 persone. Perché, rammento, come è stato detto già a suo tempo e illustrato anche ed agli organi del servizio di prevenzione e protezione del Comune, una seduta di Consiglio Comunale comporta la presenza di circa 50/60 persone, tra amministratori e dipendenti comunali presenti a vario titolo e Assessori. Dal punto di vista, poi, e questo già è un dato oggettivo. Un dato oggettivo che noi dobbiamo considerare e su cui anche alcuni capigruppo avevano espresso il loro plauso, la loro approvazione come diceva prima la Presidente Damiano. Ultima considerazione. La Segreteria Generale ha sempre messo a disposizione dei Consiglieri Comunali tutti gli strumenti tecnici, compresa anche tutta la documentazione necessaria per garantire appieno, pur con questa modalità diciamo tecnica, on-line, tutta la documentazione tecnica necessaria ai Consiglieri Comunali per lo svolgimento della loro funzione e del loro mandato. Tant'è che, regolarmente, come sapete, vengono tenute le sedute di Commissioni, i Consiglieri intervengono, in relazione al Consiglio Comunale sono proposti emendamenti, mozioni collegate e così via, come sapete tutti quanti. Da questo punto di vista, peraltro, voglio ribadire e chiarire che la Segreteria Generale e gli uffici di supporto al Consiglio Comunale e alla Giunta garantiscono il massimo di assistenza. Se, ovviamente, qualche Consigliere ha delle difficoltà in relazione a queste specifiche modalità che noi oggi stiamo utilizzando, ovviamente fatecelo presente in maniera diretta e personale, anche a me personalmente. Siamo qui a disposizione. Quindi, ribadisco la totale disponibilità della Segreteria e mia personale. Infine, ripeto, c'è una necessità di dare seguito alla disposizione che è stata adottata con decorrenza primo aprile, per le ragioni tecniche che abbiamo esposto. È una disposizione di carattere provvisorio e temporaneo, ripeto, e nel frattempo l'Amministrazione Comunale sta lavorando alacremente per raggiungere e per superare questa fase tecnica. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, dottor Vergine. Poi, ovviamente, siccome il Consigliere Gasparinetti aveva già chiesto per la prossima conferenza dei capigruppo, di avere notizie sull'andamento dei lavori per poter avviare la modalità mista, provvederemo nella prossima conferenza dei capigruppo, a informare i capigruppo e i singoli gruppi e poi saranno informati personalmente dal proprio capogruppo. Finisco e poi procediamo con la delibera. Io sono in contatto con le colleghe Presidenti del Consiglio delle maggiori città di Italia: Milano, Torino, Roma, Bolzano, Napoli, Bologna, quindi anche in maniera diversificata e vi assicuro che hanno gli stessi problemi che abbiamo noi. A parte Torino che è rientrata, anche le altre continuano, ad esempio con le Commissioni, on-line e hanno le stesse problematiche che si sono presentate qui. E hanno anche problemi nell'affrontare questa situazione, che si diceva è di fine emergenza, ma non di fine pandemia. Quindi, quando dite: "gli altri sono a posto. Gli altri continuano con normalità", non è assolutamente vero. Perché io mi sto confrontando e addirittura alcune di loro, e sappiamo che hanno colori politici totalmente diversi da noi queste città, hanno inserito persino nel regolamento la modalità on-line, non solo per la pandemia ma anche in caso di lavoro fuori città e anche in caso di maternità o paternità. Pensate quanto sono avanti rispetto a questa città. Quindi, vi prego, prima di parlare oppure di dare delle colpe, oppure parlare di democrazia mancata, vi prego davvero di informarvi e di vedere anche cosa stanno facendo negli altri Comuni, che, ripeto, mi sembrano molto più all'avanguardia rispetto a tutto quello che sto sentendo qui. Gasparinetti e poi procediamo. Grazie.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Senza polemica alcuna e sarò anche molto breve. Visto il suo riferimento alle forze politiche di opposizione, che per chi ci segue da casa potrebbe lasciare adito a dubbi su chi è favorevole e chi è contrario, vorrei soltanto ribadire qui quello che ho detto anche in conferenza dei capigruppo e cioè che "Terra e Acqua" è favorevole al ritorno in presenza. Ma senza polemiche. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Sull'ordine dei lavori, Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, è per la stessa e identica ragione, che anche il MoVimento 5 Stelle, anche in capigruppo ha espresso ha espresso l'opportunità, che al più presto si ritorni in presenza, appena tutto sia possibile. Secondo noi, si potrebbe anche cominciare a fare qualcosa.

PRESIDENTE:

Bene, procediamo con la **proposta 1020/2022: "Misure di regolamentazione dell'esercizio di attività ai fini della loro compatibilità con le esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale di alcune aree del centro storico di Venezia, da sottoporre ad Intesa con la Regione e sentito il Ministero per i beni e le Attività Culturali – S.A.B.A.P. ai sensi dell'art. 1, comma 4 del D. Lgs. 25/11/2016 n. 222. LA IXa COMMISSIONE HA CHIESTO LA DISCUSSIONE"**. C'è l'Assessore Costalunga, con cui mi scuso per questo. Insomma, la delibera abbiamo rilevato tutti che è importante ed era anche condivisa, quindi mi scuso se si sono un attimo allungati i tempi. Dov'è l'Assessore Costalunga? Non lo vedo.

Assessore COSTALONGA:

Mi sentite?

PRESIDENTE:

Sì. Ok. Prego.

Assessore COSTALONGA:

Grazie, Presidente. Grazie a tutti i Consiglieri Comunali presenti e anche a chi non può essere qui presente, perché comunque è una delibera che è stata condivisa da tutti: da tutti i gruppi politici e tutti i Consiglieri presenti in Commissione. Oggi è una giornata storica per l'esercizio di attività produttive a Venezia. Abbiamo sicuramente gli occhi puntati da tutto il mondo. Ho ricevuto e-mail da BBC per intervistarmi su questa delibera. Canale TV come Amsterdam, canale CGTV, che non sapevo neanche esistesse, cinese, internazionale che trasmette in tutto il territorio mondiale. Sicuramente, oggi il Consiglio è l'attore protagonista. Quindi, voi siete oggi i protagonisti di questa trasformazione epocale dell'esercizio a Venezia, delle attività produttive. Io ho chiesto di spostare a questa giornata, questo Consiglio, perché era talmente un tema così importante per Venezia, così tanto atteso, che serviva tutto il tempo necessario. E volevo proprio ascoltare tutti i Consiglieri che compongono questo Consiglio Comunale, per garantire a loro le prerogative dovute, per dare spazio a tutti di poter intervenire, visto che purtroppo, visti i tempi, perché dobbiamo essere sicuramente rapidi e veloci per evitare che questa delibera abbia efficacia il prossimo anno, ma che parta da subito con l'efficacia, ho tentato di essere il più veloce possibile. E quindi, abbiamo stretto i tempi anche nella Commissione. Una Commissione che io devo ringraziare, faccio anch'io il buon compleanno a Silvia Peruzzo, come Presidente della Commissione, che ha condotto in maniera diciamo veramente efficace e il più possibile a disposizione di tutti i

Commissari presenti, cercando di dare tutte le indicazioni possibili, ma sicuramente i tempi erano stretti. E quindi, riuscire a dare qualche giorno in più, come abbiamo fatto in questi giorni, evitando di fare una discussione di un argomento così importante, alle dieci di sera, nell'altro Consiglio, penso sia stato veramente importante. E quindi avete avuto la possibilità di poter fare emendamenti, come mi era stato chiesto da tanti Consiglieri di opposizione, di maggioranza. Uno studio attento della delibera. Perché, logicamente, è una delibera molto complicata. Ha avuto quasi più di un anno, forse, di studio per la creazione di questa delibera. Io volevo ritornare ai ringraziamenti che ho fatto già, che ho già espresso, ma ci tengo a rifarli, perché è una delibera dove la mia idea, un po' rivoluzionaria del commercio in città, è stata da subito condivisa dal mio gruppo politico, la Lega, che mi ha sostenuto e mi ha spinto ad andare avanti in questa direzione. Ma l'attore, cioè la persona che più mi ha aiutato in questo percorso e con sostegno quasi incondizionato, è stato il Sindaco. E quindi, l'operazione che ho messo in campo, sicuramente è stata un'operazione sostenuta. E quindi, grazie al lavoro immenso degli uffici che mi hanno così, anche un po' sopportato in questo anno, perché è stato lavoro duro e i tempi, volevo che ci fossero tempi abbastanza stretti. Quindi, ringrazio Battaglia, Bortoluzzi, i miei direttori. Poi ringrazio lo staff e ringrazio Zancarello, a nome di tutto lo staff, che tanto ci hanno dato e che tanto hanno studiato per portare una delibera che, grazie all'avvocatura civica e quindi l'avvocato Chiaia che ringrazio, che ha messo la chiave di volta, perché questa delibera diventasse una delibera resistente. Una delibera che è stata composta e quindi devo ringraziare anche l'Assessore Pesce e il Comandante Agostini, rapido e collaborativo, per portare anche lo studio dei flussi, il rinnovo dello studio dei flussi in città. E quindi, mi ha dato la possibilità di arrivare a oggi, a portare questa delibera in maniera completa. Io, lo scorso Consiglio, ho parlato e ho detto che stiamo vivendo una nuova primavera per Venezia. E lo riconfermo. Perché? Perché stiamo inserendo tutta una serie di azioni che determinano l'inizio di una fase ascendente. Quindi, questa fa parte, come dicevo, di tutto quel puzzle che verrà costruito e che viene costruito da questa Amministrazione, per cambiare la tendenza, che ci ha visto negli ultimi anni, Venezia trasformarsi completamente. Un passaggio, io dico, dall'era delle parole a quella dei fatti. Perché, il problema, che stiamo trattando, è un problema che risale da anni passati. Di anni dove molto probabilmente le Amministrazioni passate erano concentrate più a lavorare sul come riuscire a guadagnare e cercare di trarre il massimo dall'economia che offriva la città. E quindi, l'economia come tutti insegnavano, stava in piedi in base alle persone che arrivano in città. E quindi, in base a quello, la città si adeguava. Noi qui stiamo facendo l'opposto. Proviamo a invertire questa tendenza. Ovvero, l'offerta che noi offriremo, sarà un'offerta di livello e quindi molto probabilmente l'intento è quello di fare in modo che, chi verrà a visitare Venezia, sarà un turista, una

persona, un visitatore che arriverà in città con lo spirito che è quello che contraddistingue il veneziano, ovvero amare questa bellissima e delicata città. Non vogliamo più quel turista barbaro, che arriva in città e che arriva per farsi la foto in piazza San Marco, prendersi, io ho parlato di paccottiglia, infatti questa ormai è la delibera antipaccottiglia, così è stata denominata anche dai giornali. E quindi, non andrà più a casa con quelle cose che venivano comprate, che non arrivavano sicuramente dal nostro territorio, ma arrivavano chissà da dove. E non avevano niente a che vedere con le bellezze e gli artisti, gli artigiani, la storia che contraddistingue, che ha contraddistinto Venezia in tanti anni. Mani sapienti che hanno costruito quella Venezia che conosciamo. Perché Venezia non è solo la Venezia delle pietre e dei palazzi, ma questi palazzi, queste pietre sono state costruite in maniera così, enormemente fantastica, da parte di persone che tramandavano dai padri ai figli, la loro sapienza. E quindi, noi vogliamo tutelare loro e cercare di riportare questo modo che noi conoscevamo, perché io da bambino ero ragazzino e tanti artigiani componevano il nostro tessuto della nostra città. Una bellezza incredibile, dove noi avevamo artigiani, commercianti con la "C" maiuscola. Dove queste persone regalavano un pezzo della città ai visitatori che andavano a casa. Che si portavano a casa quel pezzetto di quella città, che tanto amiamo. Il turismo barbaro ha trasformato anche l'offerta economica. E qui, volevo ringraziare quello che è stato un po' la persona che più mi cercava di spiegare la situazione anche economico finanziaria, ovvero il generale della Guardia di Finanza Giovanni Adinolfi. Lo ringrazio, perché ha cercato di spiegarmi subito come si poteva intervenire sul contrasto all'illegalità economico finanziaria. Ci ha spiegato, che le attività, sui giornali è uscito tanto questa cosa qui, legata soprattutto alle attività io dico tra virgolette cinesi, ma non c'entrano solo le cinesi, ma tutte quelle attività che vengono gestite e che nell'arco dei tre anni aprono e chiudono la propria attività per evadere, per non pagare le tasse, per non pagare le sanzioni e che generano una concorrenza, io ho continuato a ripetere, sleale nei confronti dei tanti che rispettano queste regole. E questi, continuano, continuavano a proliferare, perché effettivamente non pagando queste tasse, era più facile riuscire a tenere aperte le proprie attività, pagando anche affitti molto, molto alti. Per contrastare, il generale mi spiegava che bisognava cambiare le leggi, quelle nazionali. Perché? Perché la legge Bersani sicuramente, recependo un po' il messaggio che in quegli anni era legato alla globalizzazione e alla libertà di mercato, ha sicuramente deteriorato, ha distrutto forse i centri storici, in particolare Venezia, città unica al mondo. Fortunatamente, quest'idea di pensiero europeo si sta modificando. Ma sicuramente, e infatti noi stiamo lavorando anche per quanto riguarda il riconoscimento dell'IGP. Il riconoscimento IGP per quanto riguarda il merletto di Burano e il vetro di Murano e noi siamo capofila come Venezia, di tutte le città e i centri storici d'Europa, che portano con sé quel saper fare, quelle

caratteristiche così particolari delle varie città, che portano i vari artigiani e mani sapienti, come dicevo prima. Però, sicuramente, riuscire a cambiare le leggi nazionali, sarebbe stata una cosa difficile e anche molto lunga nei tempi. E noi abbiamo veramente un'emergenza: quella di intervenire subito a modificare questa situazione per il nostro Comune. Questa situazione è che ha portato anche allo spopolamento della città. Perché, tanti artigiani, tante persone che volevano vivere a Venezia, andavano altrove. Uscivano da quella che era soprattutto la linea di maggior flusso cittadino. E quindi, la città si è trasformata. Riuscire ad intervenire per cercare di bloccare questa trasformazione così e questa perdita della storia di Venezia, si era già mossa questa Amministrazione, l'Amministrazione precedente, con delle azioni importanti, come il blocco del take away, le norme, le misure che erano state previste solo per la zona di San Marco e Rialto. E quindi, sfruttando quel decreto-legge del 2016, siamo riusciti a fare quell'intesa con la soprintendenza e con la Regione Veneto, che tanto ringrazio per tutte le cose che stiamo creando insieme, aveva già delineato una certa linea di tutela per la città. Però, logicamente, era sperimentale, andava a comprendere piccole porzioni della città. E quindi, la cosa non riusciva a bloccare questa degenerazione della città. Quindi, noi abbiamo pensato questa delibera, che poggia su due colonne portanti. Sono due colonne diciamo fondamentali per fare in modo che questa delibera sia resistente agli attacchi che potranno esserci nel futuro, con ricorsi al TAR o cose del genere. La delibera poggia, la prima colonna è lo studio appunto che abbiamo fatto dei flussi. Ovvero, abbiamo delineato tutte le linee di maggior flusso turistico in città e quindi è stata fatta una mappatura, grazie appunto all'Assessorato, all'Assessore Pesce e al Comandante Marco Agostini, che ha fatto questa sua delibera. E questa delibera, è stata presa come riferimento per inserire la seconda colonna, ovvero tutti gli mobili che si affacciano a queste strade, a queste linee di rinforzo. A questo affaccio, dove ci sono i negozi appunto d'affaccio, vengono vietate tutte le attività che non sono comprese in una serie di codici Ateco che sono stati inseriti in questa delibera ed è vietato anche l'ampliamento superiore al 10% e alla modifica di tipologia dei prodotti. E la cosa fondamentale più importante, è stata quella di inserire la dicitura "gli artigiani riconosciuti dalla Regione Veneto", gli artigiani locali. Quindi, noi vogliamo che in queste strade principali, si possano vendere solo determinate merceologie di qualità e soprattutto gli artigiani. Abbiamo tolto via le lavanderie a gettone. Abbiamo specificato bene che all'interno di questa delibera era già compreso, ma l'abbiamo fatto ancora di più su sollecitazione da parte dei Consiglieri che sono intervenuti, gli ATM. Che gli ATM si sono un po' sparsi in tutta la città. E quindi, tutti i locali con apparecchi automatici di vendita e somministrazione, non fanno parte di questa delibera e quindi non potranno essere più esercitati. Quindi, per tutte le nuove attività che verranno aperte in queste strade e negli affacci appunto degli immobili

vincolati, non potranno più essere aperti questi tipo di attività. La cosa fondamentale, importante di questa delibera, per stare in piedi, è stata spiegata bene dall'avvocato Chiaia, ed è appunto l'importanza che in questa delibera noi continuiamo a dare libertà di impresa, quindi non vincoliamo nessuno, cioè non blocchiamo questa libertà di impresa che è sancita anche dalla legge Bersani, ma noi andiamo solo ed esclusivamente a segnare certe merceologie che possono essere vendute. Ma la cosa fondamentale, è che nella scala delle priorità, previste, la libertà di impresa è un livello inferiore, leggermente inferiore, rispetto all'importanza dell'aspetto della salvaguardia culturale della nostra città storico-culturale. E quindi, si poggia sull'altra colonna e la Sovrintendenza di questo sicuramente ci aiuta. E quindi, già da subito abbiamo avuto il parere favorevole della delibera da parte della Sovrintendenza. Ora, sicuramente dopo tutte le vostre osservazioni che sono state fatte, noi abbiamo anche scritto, e dopo andremo a trattare un emendamento di Giunta, che andrà un po' a modificare con qualche accortezza, che è arrivata questa accortezza e sono arrivate dalle associazioni di categoria. Altro anello importantissimo per questa Amministrazione, che le ha volute ascoltare e ha cercato di accogliere tutte le osservazioni, ma senza stravolgere, come ho chiesto, l'impianto della delibera. Perché la delibera, magari, con una piccola modifica, potrebbe cambiare e stravolgere quello che è l'intento che è appunto ripeto la salvaguardia della nostra delicata città. Io vorrei, se avete tempo un secondo, farvi vedere anche le slide, perché sicuramente magari ci sono cittadini che magari stanno ascoltando questo Consiglio e hanno bisogno magari di focalizzare meglio gli aspetti, anche perché così metto in video anche la piantina del dove ci sono le linee di rinforzo e tutta l'area di San Marco, perché è stata presa tutta l'aria di San Marco, perché logicamente è tutta di interesse culturale. Un secondo solo, che così vi mi attacco.

PRESIDENTE:

Sì, prego Assessore.

Assessore COSTALONGA:

Vedete l'immagine, Presidente?

PRESIDENTE:

Sì, vediamo. Vediamo.

Assessore COSTALONGA:

Perfetto. Allora, spero dunque basta cliccare sopra. È la prima volta che faccio questa cosa, speriamo di riuscire a non incasinare tutto.

PRESIDENTE:

Eventualmente, se ha bisogno, a Venezia c'è un tecnico Venis, Assessore. Se vuole, glielo mandiamo. Non sentiamo. Non sentiamo l'audio. Non sentiamo nulla. No, non sentiamo niente. Non sentiamo niente. Adesso le inviamo il tecnico Venis, perché il caricare le slide, secondo me ha disattivato l'audio.

Assessore COSTALONGA:

Bene, ce l'ha fatta. Ce l'ho fatta da solo. Cioè, la Giovanna. Per fortuna ho una segretaria che è super.

PRESIDENTE:

E' molto tecnologica. Grande Giovanna. Prego.

Assessore COSTALONGA:

Ce l'abbiamo fatta. Allora, dunque, questa era la prima, quindi passiamo alla seconda. Vedete? Quindi, adesso, è per spiegare l'iter di approvazione del provvedimento, l'approvazione passerà appunto dopo il Consiglio Comunale, verrà inviato il testo alla Regione Veneto per il raggiungimento dell'intesa. Diciamo, che la Soprintendenza ha già dato parere favorevole alla bozza, quindi sicuramente son convinto che, visto le modifiche che verranno fatte, ci darà parere favorevole anche di questa delibera che uscirà dal Consiglio. La validità è triennale, a decorrere dal raggiungimento dell'intesa e quindi avremo poi, se funziona, la necessità di ratificare l'intesa. Oggetto del provvedimento, appunto, individuare attività consentite e vietate negli edifici sottoposti a vincolo culturale, negli edifici che si affacciano sulle aree di flusso intenso, negli edifici nel sestiere di San Marco. Quindi, abbiamo ricompreso tutta l'area di San Marco. Quindi, andiamo avanti. Questa è la piantina, forse non so se la vedete, è un po' piccolina, non so se posso, vediamo zoom in avanti. Benissimo. Questa è la piantina con i flussi che appunto spiegavamo. Tutte le linee rosse sono di maggior flusso turistico e tutti quegli immobili che vedete colorati, compreso tutta l'isola/penisola del sestiere di San Marco, verrà compreso in questa delibera. OK, torno indietro, così andiamo avanti. Quindi, le attività consentite, abbiamo detto, attività di vendita prodotti ortofrutticoli, macelleria e pescheria, perché la nostra intenzione non è solo legata all'artigianato e al commercio, ma è un'iniziativa che serve a tutelare soprattutto gli interessi del residente veneziano e fare in modo che questi residenti possono ritornare a vivere a Venezia e trovare i servizi necessari. Quindi, quest'iniziativa ha due funzioni: quella di sicuramente vedrà abbassare forse gli affitti, perché? Perché le attività dovranno consentire solo, cioè le attività che

verranno aperte saranno solo queste. Quindi, i proprietari degli immobili dovranno un po' ricercare in maniera molto più attenta, le attività da poter dare in affitto. E quindi, so che questo fenomeno nel futuro potrà far verificare qualche negozio, la vista di qualche negozio chiuso, magari ci vorrà un po' di tempo a questo negozio per poter riaprire, ma noi continuiamo a ripeterci che preferiamo un'attività, un negozio chiuso, che un'attività e un negozio di paccottiglia. E quindi, sicuramente anche questa delibera permetterà di abbassare gli affitti. Altra cosa fondamentale, le attività che vendono paccottiglia, quindi tutte quelle cose che vengono dalla Cina, vengono di qua, vengono di là e non vengono dal nostro territorio e tutte quelle attività, una volta chiuse, non potranno riaprire. E quindi, quel discorso che facevo del Generale della Finanza, che mi diceva appunto delle attività che apri e chiudi nell'arco dei tre anni, come ad esempio mi ha spiegato che è uscito sui giornali su un negozio l'apertura e chiusura è stata di ben diciannove volte nell'arco di due/tre anni, questa cosa non potrà più esserci. È una cosa fondamentale questa. Perché il giochetto dell'evadere le tasse, non potrà più essere, perché se chiuderà, dovrà riaprire con queste merceologie, se invece vorrà continuare a vendere quella paccottiglia, lo potrà fare sicuramente ma dovrà continuare ad esistere l'azienda, la società che è stata autorizzata. E quindi, il gioco dell'apri e chiudi, svanirà sicuramente, a favore di tutte quelle attività che rispettano le regole. E quindi, quella concorrenza sleale non sarà più possibile. Quindi, attività artigianali, librerie, gelaterie, antiquariato, arredamento, design, commercio, restauro, oggetti d'arte. Quindi, vedete, sono tutte, diciamo, attività di un certo livello e soprattutto verso la cittadinanza, quindi i cittadini. Andiamo pure avanti con l'altra. Qui sono tutte le attività consentite e tutti i codici Ateco. A questo si aggiungerà anche qualche altro codice Ateco, perché abbiamo previsto nell'emendamento di Giunta, su indicazione della Consigliera Sara Visman, dei 5 Stelle, anche la possibilità di aprire negozi per gli animali. E ci saranno altre cose che dopo andremo a vedere sull'emendamento. Appunto, dicevo, sono vietate le nuove aperture, trasferimenti, ampliamento di superficie al 10% e modifica di tipologia dei prodotti D. Quindi, le persone non potranno spostare la paccottiglia da una zona diciamo di minor pregio a quella stabilita da regolamento. Quindi, abbiamo ricordato un po', in questa slide, le manovre che avevamo già fatto per quanto riguarda San Marco e Rialto. Questa era molto più semplice, ma comunque aveva dato già quella necessità di sperimentazione e necessità che serviva alla Regione Veneto e anche di dire che questo metodo, questo sistema va bene, ha tenuto e quindi non ci sono stati ricorsi. E quindi, questo ci ha dato il là per proseguire in questa direzione. Questa era l'area di San Marco, che nella delibera che avevate votato nel 2019, l'area che era stata ricompresa era molto piccola e quindi questa delibera che noi andiamo a portare in Consiglio oggi, invece, basta, perché va a prendere un bel po' di città ed è la prima di tutto il territorio nazionale. Tant'è, che

proprio in questi giorni, cioè il giorno dopo che è uscita la delibera, Firenze, il direttore del Commercio di Firenze ci ha chiesto copia. Perché, molto probabilmente, problemi simili a Venezia ci sono in tutte le città storiche. Attività vietata al regolamento, per evitare la somministrazione di alimenti e bevande. Vabbè, questo l'abbiamo messo solo per ricordare, che tra le attività che sono già vietate, ci sono anche le nuove attività di somministrazione alimenti e bevande, il take away, come dicevo, e la somministrazione non assistita. Sono tutte attività che noi abbiamo stoppato, perché purtroppo stava veramente diventando, le attività andavano a senso unico, si aprivano solo questi tipi di attività. Credo sia finito, sì. Adesso vediamo se riesco a interrompere la condivisione. Nel frattempo, io vi ringrazio e lascio intervenire voi, perché, appunto, come dicevo, voi in Consiglio oggi siete gli attori protagonisti. E quindi, sarò molto felice di ascoltarvi tutti nel vostro intervento. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, apriamo intanto il dibattito generale. Sara Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie, Presidente. Io, al contrario dell'Assessore, non mi stupisco che abbia tutte queste richieste di interviste, perché Venezia è sotto gli occhi del mondo da sempre e l'attenzione negli anni, per la nostra città, è stata veramente altissima. Associazioni, fondazioni, soggetti privati, tutti sensibili a quello che è Venezia e quello che è stata per la storia, ma anche quello che testimonia e che porta avanti come scrigno veramente di valore artistico e culturale. E quindi, tutti questi soggetti sono stati amanti della città e l'hanno dimostrato in questi anni, anche con grande generosità. Portando anche delle risorse importanti, anche proprio per la manutenzione stessa della città. E quindi, in parte, in larga parte, noi lo dobbiamo a queste persone che amano la città, che vengono in città e che vogliono vivere, come i cittadini stessi, in un modo diverso. In un modo completo la città e non solo come il turista che fa il giro delle Sette Chiese, diciamo, fa due foto e poi se ne va. E abbiamo visto veramente una scadenza della qualità delle persone, che non è il censo delle persone, ma è l'interesse che la persona ha e il rispetto che ha della città in cui va a visitare, in cui vive. E quindi, questa delibera che noi supportiamo come MoVimento 5 Stelle in maniera convinta, non risolverà sicuramente tutti i problemi che abbiamo, soprattutto nella gestione dei flussi. E ne vediamo le grossissime criticità in questi giorni. Fa male vedere che non si riesce a prendere un vaporetto, non si riesce veramente a camminare neanche per le calli. E non credo che il turismo barbaro sarà del tutto disincentivato da questa delibera, ma sicuramente, come ha spiegato l'Assessore, frenerà un certo tipo di attività commerciale, di bassa qualità, ma

soprattutto molto spregiudicata. E questo è un bell'input da dare a tutte anche alle altre attività. Credo, che come ha spiegato l'importanza in questo, è stato il lavoro in sinergia con tutti gli altri soggetti, dalla Polizia Locale, ma anche all'Intendenza di Finanza, a tutti quei soggetti che effettivamente hanno voce in capitolo rispetto a questo tipo di attività. Noi, come MoVimento 5 Stelle abbiamo dato un contributo positivo, che è stato compreso nell'emendamento di Giunta e poi ne ha accennato l'Assessore ne riparleremo. Ma questa è un punto d'inizio. È un punto di inizio. Si poteva fare altro? Sì, può darsi. Si poteva fare meglio? Anche questo può darsi. Però, intanto si deve cominciare. Noi pensiamo, che questo input dell'Assessore sia ottimo, vada in una direzione fattibile rispetto a come è stata la delibera, perché norme statali esistenti, come è stato anche accennato, hanno permesso un meccanismo legato sia alla tutela dei monumenti ma anche legato alla sicurezza. E quindi, noi sosteniamo la delibera. Mi auguro soltanto un'approvazione ultraveloce, perché lo sappiamo che nelle more di approvazione del provvedimento, qualcuno ne può approfittare. Ed era per questo, una delle ragioni in cui avevo chiesto alla capigruppo che la delibera venisse trattata in Consiglio giovedì scorso, in coda alle altre. Peccato, perché qualche giorno è sempre qualche giorno. Comunque, ribadiamo...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera VISMAN:

...il sostegno convinto. Ho chiuso.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente e buongiorno a tutti. La delibera è sicuramente importante, come abbiamo avuto modo di dire anche in Commissione e il Partito Democratico l'appoggerà. Devo un attimo, prima di entrare poi nel merito di alcuni aspetti della delibera, commentare quanto è stato detto dall'Assessore. A introduzione di questa stessa delibera, ho sentito parlare di Nuova Primavera e di un puzzle di iniziative che dovrebbero riqualificare, diciamo così, rigenerare la città di Venezia. Ecco, da questo punto di vista, mi permetto di dire che francamente di Nuova Primavera e soprattutto di puzzle di iniziative, noi queste non le vediamo. Gli esempi potrebbero essere molti. Abbiamo deliberato una settimana fa, o due Consigli fa una delibera su Rialto molto modesta. Se poi pensiamo al commercio in Terraferma, meglio non parlarne, perché sappiamo che la

situazione è deficitaria. Se parliamo dell'artigianato, tanto citato dall'Assessore, anche qui noi durante questa consiliatura abbiamo fatto diverse proposte, soprattutto quando si parla di bilancio per intervenire in maniera molto più forte e sono state proposte tutte bocciate e lo sappiamo benissimo. Non mi soffermo sui temi della residenza, perché anche qui potremmo parlarne per ore e sappiamo benissimo quanto questa Amministrazione stia veramente intervenendo molto poco su questo ambito, sia sull'edilizia pubblica sia sull'edilizia privata. E sul trasporto pubblico locale ha già accennato qualcosa la Consigliera Visman, e vediamo tutti cosa sta succedendo in queste giornate. Quindi, ecco, questo puzzle di iniziative e questa Nuova Primavera, francamente non si vedono. Detto questo, questa delibera è importante e quindi la voteremo. È una delibera che ha validità triennale. Quindi, giustamente è una delibera sperimentale e qui quindi chiedo anche qua un po' all'Assessore, ma sono certo che sarà d'accordo in questi tre anni di rivederci, magari ogni anno, per capire qual è l'evoluzione e in maniera tale anche da poter intervenire e migliorare, perché l'obiettivo, che è quello di governare e riqualificare l'economia turistica sta a cuore a tutti noi. Quindi, sicuramente ci saranno dei passaggi intermedi da fare. Aggiungo una cosa che abbiamo detto in Commissione e poi non siamo riusciti ad approfondire per i famosi tempi che ci sono stati dati e in qualche maniera ci eravamo dati. Tempi poi, ribadisco, sono d'accordo anche qua con quello che ha detto la Consigliera Visman, allungati di tre/quattro giorni in maniera veramente pretestuosa. Anche perché, purtroppo, sappiamo che questa delibera, quando noi la licenzieremo, poi dovrà fare un passaggio in Regione. E quindi, qua potrebbero veramente allungarsi i tempi e su questo anche qui chiedo all'Assessore di farsi parte attiva, perché la Regione sia veloce. E poi, ovviamente, tutti i gruppi faranno la loro parte, perché in Regione non ci siano, come dire, degli allungamenti dei tempi. Però, volevo aggiungere una riflessione che avevamo fatto in Commissione, sul tema di pubblici esercizi, ossia alimenti e bevande. Avevamo immaginato un emendamento che poi non abbiamo presentato, perché anche dialogando in Commissione effettivamente era un emendamento che richiedeva una maggiore attenzione per essere scritto in maniera tale da raggiungere l'obiettivo. L'obiettivo è quello, voi sapete tutti, come è ricordato, non si possono aprire sostanzialmente nuovi strumenti, nuovi pubblici esercizi, quindi nuove attività di somministrazione di alimenti e bevande, ma queste attività possono traslocare all'interno di alcune zone di città. Alcune zone ben precise. Questo porta alla concentrazione in alcune aree di alcuni pubblici esercizi, che poi creano dei problemi al tema generale della vivibilità. Noi immaginavamo già che si potesse intervenire in questa delibera. Non è stato possibile e ribadisco non abbiamo avuto il tempo per presentare un emendamento che, diciamo così, fosse impeccabile. Anche qui chiedo un impegno da parte dell'Assessore a ritrovarci al più presto, perché all'interno di questa delibera,

ribadisco positiva, questo è un elemento sul quale dovremmo intervenire per cercare di migliorarla. Ecco, quindi, ribadisco...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere SACCA':

Concludo immediatamente, Presidente. Una delibera importante. Non userei troppo toni aulici, magari rimandiamoli a quando avremo il modo di vedere come si applica e effettivamente la ricaduta. E un invito anche a vedere veramente quel puzzle di iniziative e magari in questo caso anche a seguire qualche consiglio da parte della minoranza, che finora sono sempre stati rigettati al mittente. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, grazie Presidente. Ribadisco quanto già dichiarato in Commissione. L'importanza della delibera non mi sfugge. Ritengo anch'io che sia urgente. Tanto è vero, che non mi sono opposto alla convocazione di questo Consiglio, con modalità decisamente inusuali, perché eravamo già in Consiglio Comunale giovedì scorso, avremmo potuto approvarla giovedì scorso. Saremo nuovamente in Consiglio Comunale dopodomani e per quel che mi riguarda, la data odierna mi ha creato non pochi problemi. Quindi, proprio perché la considero importante ed urgente, non ho sollevato obiezioni, ma in assenza del Consigliere Bettin, voglio ricordare, ad esempio, che il collega capogruppo Bettin ci ha scritto, segnalando che la sua assenza non è certo dovuto a mancanza di interesse per la materia, ma all'impossibilità di liberarsi in tempi così brevi. Chiusa questa parentesi, ribadisco il plauso che ho già espresso in Commissione. Non vorrei, però, che chi ci ascolta, si aspettasse che da domani entriamo nel paradiso terrestre. Ho sentito alcune dichiarazioni dell'Assessore, che sicuramente le troveremo anche sulla Stampa, come se da domani cambiasse tutto. E, devo dire, sappiamo tutti, almeno noi Consiglieri Comunali, che questo non è un provvedimento retroattivo. Quindi, continueremo ad avere tutti i negozi, tra virgolette, di paccottiglia, se così vogliamo chiamarli, che hanno già aperto, ma anche quelli che continueranno ad aprire, perché l'entrata in vigore del provvedimento non è domani. Ci sono dei passaggi ben precisi, che sono stati spiegati egregiamente bene dall'Assessore. Quindi, plauso. Prima di parlare di primavera veneziana, andremo a vedere gli effetti che avrà, perché abbiamo già avuto

un'esperienza con altre importanti iniziative, come il blocco dei cambi di destinazione d'uso, anche quella non retroattiva, in cui nelle ultime settimane c'è stata la corsa ad ottenere ciò che non sarebbe più stato possibile ottenere dopo. Quindi, questa delibera avrà il mio voto favorevole. Non ci sono problemi da parte mia. Non abbiamo neanche presentato emendamenti proprio per accelerarne il percorso. Condividiamo l'obiettivo. Non condividiamo, forse, il trionfalismo. Chi vivrà, vedrà. Aspettiamo di vedere, come dicono gli inglesi, *"the proof of the pudding is in the eating"*. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Già in Commissione abbiamo detto che è una buona delibera. Abbiamo anche sottolineato la modalità con cui si è arrivati a proporla e in qualche modo anche apprezzato come l'Assessore si è mosso e come l'ascolto ci sia stato, come ci sia stato un buon dialogo. E questi sono tutti aspetti che portano, come si vede in questo caso, a un risultato positivo. Quindi, ci dovrebbe far capire, che, forse, dialogando, parlando, confrontandoci, forse si ottengono anche risultati interessanti. Al di là dell'aspetto del metodo, però, naturalmente anche l'aspetto dei contenuti e del fatto del raggiungimento degli obiettivi è un dato importante. Ecco, è naturalmente un obiettivo raggiunto o che si raggiungerà, parziale. Molto parziale. In questi giorni abbiamo visto cosa vuol dire aprire senza nessun tipo di regolamentazione. Il nuovo turismo che arriva. Mi permetto di ricordare, che abbiamo organizzato un convegno sul turismo post Covid all'Ateneo Veneto, hanno partecipato le diverse categorie, anche economiche, e le attività e di attività in città. L'Assessore ne è bene al corrente, abbiamo anche proposto delle iniziative a favore di queste nuove attività, che potrebbero aprire in queste aree. Sono naturalmente proposte che riguardano il tema dei fondi e il tema degli affitti, che sappiamo essere elevatissimi e che sono stati motivo di chiusura di tantissime attività. E' evidente, che il costo del fondo, che l'affitto è il limite gravissimo, che soprattutto la categoria, così tanto evocata e cioè l'artigiano ha. E quindi, è evidente che il proprietario del fondo, dovrebbe, da un punto di vista etico, avvicinare quelle che sono le necessità dell'artigiano. Parlo dell'Artigiano come di altre realtà di vendita o di produzione, che naturalmente sono molto importanti in città. E a questo proposito, insieme alla Confartigianato, avevamo lanciato, abbiamo lanciato quest'idea degli amici di Venezia, cioè di definirli così, coloro che affitteranno i loro fondi a prezzi concordati e abbassati rispetto magari a quello che è il prezzo, il costo che magari lo stesso proprietario intendeva ricavare, proprio per incentivare questo rapporto e questo avvio di queste

attività. Voglio sapere dall'Assessore cosa pensava di questa iniziativa e se si riusciva a farla partire. E volevo poi sapere, che altre modalità. Perché è questo, diciamo, il nodo fondamentale. È un recupero proprio di etica in città. Questo riguarda, sappiamo, anche il tema delle affittanze turistiche. Su questo ci siamo attivati molto, tutti, tante realtà diverse. E abbiamo trovato anche l'ascolto dello stesso Sindaco. Quindi, speriamo che in quell'ambito ci sia un'efficacia azione condivisa e anche forte, in modo da poter limitare, perché la residenza significa anche spazio dove vivere. Ma se lo spazio da vivere è occupato da affittanza turistica, è evidente che non c'è lo spazio dove vivere. Quindi...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere MARTINI:

Va bene. E quindi, è evidente, che se dobbiamo lavorare sul tema della residenza, dobbiamo lavorare anche sul tema del lavoro. E il tema del lavoro artigianale e non solo in città è fondamentale. E quindi, è fondamentale che i fondi, che gli affitti siano alla portata degli artigiani e delle attività che si vogliono attivare. Quindi, volevo capire dell'Assessore quali altre modalità sono in cantiere e rispetto ad amici di Venezia cosa ne pensa. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Come è già stato anticipato, certamente il voto alla delibera sarà favorevole. Diciamo, avrebbe aiutato, come ha anticipato il Consigliere Saccà, un confronto maggiore. Avevamo anche detto, se si è potuto rinviare di qualche giorno, si poteva ad esempio riaprire il termine per emendamenti o comunque trovare il tempo per cercare di migliorarla fin da subito, nelle difficoltà e nella necessità comunque di lavorare con urgenza. Però, come sempre, le modalità sono un po' forzate e dispiace. Nel senso che, gli intenti, come abbiamo detto, sono unanimi. Mi pare, evidentemente quando c'è un qualcosa di positivo, anche il voto conseguentemente del Partito Democratico è certamente positivo. Riscontriamo, sempre sulle modalità di confronto e di partecipazione, è deficitario da questo punto di vista, anche rinviare il Consiglio e non riaprire i termini piuttosto che aspettare due giorni in più per il Consiglio di giovedì, non credo che avrebbe cambiato le sorti della delibera. Però, ritornando ovviamente all'oggetto della delibera, evidentemente sì, anche io ritengo che utilizzare toni

trionfalistici o parlare di nuova primavera, sia un po' esagerato. Ma nulla toglie, ovviamente, al fatto che sicuramente questo può portare, come tipo di delibera, per il futuro, quindi ovviamente i risultati non si vedranno nell'immediato, anzi in realtà diciamo sull'attuale non avranno effetti. Però, certamente è un modo, così come avevamo votato in precedenza alla delibera sui take away, per provare ad arginare eventuali ampliamenti di un tipo di attività che sta sicuramente depauperando il tessuto economico sociale anche della città, con attività che così diffuse e così estese fanno sì che con un corto circuito e un sistema negativo, ampli e continui ad aumentare quel turismo di massa. È evidente, però, che non è che con questa delibera si risolveranno i problemi. Ci sono tutta una serie di altre azioni da fare, sia nel lato evidentemente, veniva ricordato anche poco fa, dal lato degli affitti e quindi anche dal lato delle offerte su un immobiliare o comunque dell'affitto a Venezia, ma anche dal lato della gestione del turismo che per ora non si vede. E quindi, purtroppo, continuerà comunque per ora ad alimentare un sistema che già esiste e che di fatto limita anche un tessuto economico sociale in realtà più positivo. Ci sono tantissime attività, sia di tipo commerciale che di tipo artigianale, che di somministrazione, che chiedono un intervento in tal senso, perché sono attività che vogliono, in realtà, un tipo di città diversa, una città dove ovviamente turismo, attività economiche e cittadinanza e residenti possono convivere in modo coeso e quindi proficuo. Quindi, il voto sarà positivo, senza però trionfalismi, chiedendo ovviamente un impegno di discussione e confronto anche per altre iniziative, che devono riguardare ovviamente il tessuto economico sociale complessivo della città, la gestione del turismo che ovviamente è strettamente collegata anche al tipo di attività esistenti. Cioè, nel senso che, per provare a ripensare a un nuovo modello, abbiamo detto, si poteva anche utilizzare, ovviamente si potevano utilizzare anche questi due anni di pandemia, anche per aiutare le attività già esistenti di cosiddetta paccottiglia, a provare a riconvertirsi e ripensare anche a un nuovo modello, che possa servire, invece, un altro tipo di turismo.

PRESIDENTE

La invito a concludere.

Consigliera SAMBO:

...per la cittadinanza stessa. Sì, concludo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie. Io, come ho già detto in Commissione, sono del tutto favorevole. Anzi, ringrazio moltissimo l'Assessore Costalonga, che si è dimostrato molto (inc.) seriamente a Venezia.

PRESIDENTE:

Cecilia, si sente male.

Consigliera TONON:

Così, mi sentite meglio?

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliera TONON:

Dicevo, che l'Assessore Costalonga si è dimostrato in diverse occasioni molto vicino a chi lavora seriamente in città. E questo, io lo posso testimoniare anche direttamente. È sempre intervenuto, anche in modo molto rapido, per dare una mano dove c'è stato bisogno. E io sostengo totalmente, senza riserve, questa delibera. E senza polemica, io mi auguro che sia l'inizio di un percorso, se vogliamo considerare l'inizio anche di blocco dei take away e delle nuove attività. E' assolutamente indispensabile che questa strada vada avanti e che si punti a far ritornare Venezia una città dove si vive normalmente, non la Disneyland che adesso purtroppo ho sotto gli occhi. Ed è molto giusto che vengano limitate queste attività che non portano nulla al tessuto sociale, ma anche al tessuto professionale della città e che venga dato un messaggio: che la nostra società non ha bisogno dei negozi dei caramellone morbide. Perché non ci dà niente e non deve essere neanche l'obiettivo di un gruppo di turisti che viene a Venezia, venire a visitare quei negozi lì. Cioè, c'è ben altro. A Venezia ci sono moltissime altre cose da offrire. Quindi, trovo molto giusto limitare l'offerta chip e cercare di rilanciare con cose più serie, più dignitose e che venga dato il messaggio, che non è possibile dedicarsi, come attività lavorativa, a qualcosa che non produce. La nostra città è piena a sufficienza di osti e affittacamere. E purtroppo, si sta verificando, se non mettiamo un freno anche a questo, il fenomeno di professionalità, di persone che arrivate ai 50 anni, con professionalità avviate, dicono: "ma chi me lo fa fare di lavorare? Io affitto la casa della nonna". E in questo modo, purtroppo, il nostro tessuto professionale, la nostra società si svuota di professionalità che servono e si iniziano a non trovare più insegnanti, a non trovare più infermieri e ad avere una sopra offerta di attività di rendita speculativa, che possono non servire e che nuociono complessivamente al tessuto. Quindi, io sono assolutamente favorevole a questa delibera. Mi auguro che sia un primo passo, però. Noi abbiamo fatto

una proposta per limitare le locazioni turistiche. Io credo che sia fondamentale che siano limitate come in tutte le altre città europee. A Venezia o forse in Italia addirittura c'è una resistenza enorme. Io lo capisco, perché è molto più comodo fare i soldi affittando la casa della nonna, piuttosto che farsi una formazione a lavorare. Lo capisco perfettamente, ma non è una strada che porta al benessere della società. E quindi, sì, io chiedo veramente che adesso, fatta questa importantissima iniziativa, dove siamo apripista in Italia, facciamo anche i passi successivi. Io ringrazio moltissimo l'Assessore per il coraggio che ha avuto, per la velocità che anch'io mi auguro che vada avanti, che porti a compimento questa delibera, che questi tre anni di prova siano solo un primo momento. Ma andiamo avanti su questa strada. Ecco, io naturalmente sono favorevole e disponibilissima a collaborare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, io non ripeterò quanto hanno già detto i colleghi del Partito Democratico, Saccà e Sambo, relativamente a questa delibera, che, abbiamo detto, troviamo positiva. Torno solo velocemente en passant sulla velocità con cui è stato portato in Consiglio, perché forse un po' di tempo in più avrebbe permesso di ragionarci meglio e prendere in considerazione magari anche alcune cose che non sono state prese. Nel frattempo, ad esempio, a me è venuto in mente, e volevo capire con gli uffici però la mia sensazione è che non rientrino nei codici Ateco permessi, i negozi e gli empori di commercio equo solidale. Sappiamo tutti che sono realtà positive, qualificate, qualificanti. Conosciamo penso tutti, perché ci passiamo o spesso o vicino il negozio di commercio equo solidale che c'è sul ponte di Rialto, che ha prodotti di ottima qualità ed è un commercio appunto positivo per la città, per il mondo. E sappiamo tutti come, in realtà, anche il commercio equo solidale abbia tutta una serie di certificazioni a cui deve sottostare. Per cui, secondo me, sarebbe interessante capire se, come mi sembra di capire, non ho avuto tempo di confrontarmi con gli uffici, se poi volessero rispondere gli uffici o anche l'Assessore a riguardo, se nel caso non siano già o non possono essere ricompresi questo tipo di negozi in quelli autorizzati, autorizzabili con questa delibera. Se si possa ragionare, se in qualche modo, in modo simile a come viene fatto per l'artigianato, che deve essere riconosciuto dalla Regione, si possano prendere in considerazione i negozi che hanno delle certificazioni legate alla vendita, in alcuni casi ci sono anche cooperative che producono in città oggetti equosolidali, per permettere anche a questi di poter aprire in zone di pregio, come quelle che sono e saranno poi regolate da

questa delibera. È un punto su cui, secondo me, si può ragionare. Penso, potrebbe essere positivo, visto anche alcune esperienze molto positive che ci sono già in città, di botteghe del mondo e botteghe equosolidali, che sicuramente apportano del valore, anche perché spesso sono anche punti in qualche modo di aggregazione, di rete sociale, di comunicazione tramite per iniziative di legami all'interno della città. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Grazie, Presidente. Volevo limitarmi a due interventi relativamente alle considerazioni che abbiamo sentito...

PRESIDENTE:

Si sente poco. Riccardo, si sente male.

Consigliere BRUNELLO:

Adesso, meglio? Un po' meglio?

PRESIDENTE:

No. Bassissimo.

Consigliere BRUNELLO:

Adesso? Meglio?

PRESIDENTE:

Basso.

Consigliere BRUNELLO:

Riprovo, adesso?

PRESIDENTE:

Meglio, grazie.

Consigliere BRUNELLO:

Perfetto. Volevo limitarmi a due considerazioni sugli interventi che hanno preceduto il mio. La prima, benissimo. Nel senso, mi pare che tutti quanti siamo sulla stessa linea

d'onda, che questa delibera che andremo a votare è essenziale e importantissima per la nostra città. Ho sentito, però, e vorrei rimettere il punto, per dire le cose corrette, nel senso della capigruppo di giovedì scorso, che abbiamo fatto volante, a margine del Consiglio Comunale, sulla riapertura dei termini. Io stesso avevo proposto la riapertura ai colleghi, ma mi pare che nessuno, e avevo detto fino a sabato, e mi pare che nessuno avesse recepito questa mia richiesta o che ve ne fosse forse la necessità, proprio perché forse la delibera è fatta bene e forse non c'era la necessità. Quindi, trovo un po' pretestuoso oggi, venire a dire: "ah, serviva più tempo", questa è soltanto una frase di circostanza, che invece probabilmente io stesso avevo detto. Mi pare che anche lei, Presidente, l'avesse recepito, però nessuno avesse chiesto nulla o avesse aggiunto su delle tempistiche maggiori. Un ulteriore intervento, che secondo me non lo trovo edificante, nel senso venire a dire: "domani mattina non cambia nulla", certo, sappiamo bene che c'è un suo iter, ci sono delle sue tempistiche. Ma se da qualche parte non incominciamo, mai nessuno farà nulla. Quindi, o si incomincia oggi, per avere qualcosa che funzionerà un domani e qualcosa che nel passato probabilmente non è stato fatto, che andava fatto, ben venga e complimenti a tutti gli uffici e all'Assessore, che hanno lavorato alacremente per portare a casa questo provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Confermo sulla specifica della riapertura dei termini. Era stato proposto, io l'avevo recepito, nessuno ha risposto. Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Ringrazio anch'io gli uffici, per il buon lavoro fatto per questa delibera. Sono anch'io convinto che sia l'inizio o possa essere un nuovo inizio, di un iter un po' più complesso, secondo me, che può portarci a, non dico una conversione a U, ma a una rettifica del percorso di questa città, soprattutto della parte storica/turistica. Secondo me, io lo ribadisco, è perfettibile, come ha detto anche il Consigliere Ticozzi, magari con i tempi, poi ci mettiamo d'accordo. È sicuramente urgente. Perché, è di poco fa un post della Merceria dell'Orologio, ha aperto vicino a un famoso negozio di firma, con un animale a zampa corta tropicale, Lacoste, ha aperto a fianco un negozio di cianfrusaglie, paccottiglia, chiamiamole come vogliamo. Quindi, è urgente questo provvedimento. Per questo, avevamo sollecitato di farlo direttamente il giovedì e si poteva fare giovedì. Ribadisco, però ci troviamo oggi a farlo. Facciamolo e approviamola. Riprendo solo un paio di affermazioni dell'Assessore, perché mi sembra di aver compreso, forse in maniera un po' errata, quando l'Assessore dice: "il turista barbaro", io dico: "i turisti sono turisti", punto. Poi il comportamento barbaro può essere

del turista, può essere del cittadino. Io ho trovato, da veneziano trovo che molto commercio sia barbaro. Cioè, l'offerta di quello che c'è in molte vetrine, è barbare nei confronti della nostra città e del rispetto che tutti le dobbiamo. Ecco, poi spero che non sia un reato farsi una foto in piazza San Marco, perché ci vanno tutti e ce la facciamo anche noi, volentieri, la foto in Piazza San Marco. Invece, riprendo un tema che mi è molto caro, la lotta all'evasione. E sono contento che sia stato incluso il blocco degli ATM. Proprio sabato mattina mi sono accorto che, là dove c'erano dei servizi pubblici, anche molto degradati in campo San Polo, hanno aperto un ATM. Allora, mi sta a cuore il tema della lotta all'evasione, che è collegata agli ATM. Perché gli ATM erogano denaro contante. Mi fa piacere che ci sia l'Assessore Pesce, l'ho vista prima collegata, e auspico, col Consigliere Presidente Zingarlini, di convocare presto una Seconda Commissione che da mesi, troppi mesi non si convoca. E la invito formalmente anche qui, in questo Consiglio a essere ospite nella Seconda Commissione, perché il tema del contante che gira, è un problema anche di sicurezza. È un problema di nero, è un problema di evasione e la lotta all'evasione sappiamo si fa anche bloccando gli ATM o riducendone l'utilizzo e riducendo l'uso del contante. E questo, significa anche ridurre il rischio di rapine o il rischio dei furti. Quindi, sono molto favorevole. Dopodiché, su questa delibera, che voterò con favore, dico che, apre una stagione in cui dovremmo continuare a parlarci di due cose fondamentali: la residenzialità e il controllo dei flussi. Da una parte è il tema dei residenti veneziani e dei mestieri che possono tornare a Venezia e su questo non si è mai fatto abbastanza, anzi si è fatto troppo poco, l'abbiamo detto più volte e sul controllo dei flussi su cui dovremo fare un confronto molto aperto. Perché i flussi, abbiamo visto, si concentrano sempre sulle stesse strade. Questo porterà, di conseguenza, nel caso dovessimo migliorare, a un aumento dei servizi e i negozi di servizi, negozi di prossimità per i veneziani e negozi di qualità per i turisti. Senza per forza che siano grandi firme, che sono le uniche disposte a pagare affitti fino a € 260.000 al mese. Ho visto un contratto di € 260.000 al mese, per un affitto. Con € 260.000 viene un bellissimo appartamento a Mestre, ogni mese. E questo, secondo me, è uno scandalo da un punto di vista etico, per la nostra città, visto che ci sono anche casi di povertà ed esiste un Assessorato ai servizi sociali che fa fronte a chi ha poco.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere FANTUZZO:

Concludo, dicendo che voterò a favore, ma non verrò meno il mio impegno per migliorare questa delibera, per farla seguire da altre decisioni che questo Consiglio Comunale potrà fare per rinnovare questa città. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, grazie Presidente. Io volevo un attimino dire quello che non è ancora stato detto. O meglio, che è questa Amministrazione, questa maggioranza ad avere trovato quel meccanismo, soprattutto attraverso la forza che ha, quel coraggio di compiere quello che si cerca di attenuare, la virata. La decisa virata che va a contrastare quella che era divenuta normalità. Cioè, la degenerazione totale, di una città, o meglio, di una comunità, quella veneziana, che non aveva più alcun diritto, e lo dico tra virgolette, proprio in modo da evidenziarlo, diritto di appartenenza. O meglio, se riflettiamo un attimo, è proprio questo cambiamento di questa Amministrazione e di questa maggioranza, che dà inizio a quello che, speriamo, possa essere soltanto l'inizio del cambiamento. O meglio, per cambiamento intendiamo un ritorno a quella che deve essere una normalità per Venezia, ma soprattutto per i veneziani. E per i veneziani nel mondo. Cioè, tutti coloro che hanno Venezia nel cuore e che quindi con il loro comportamento, sano e corretto, la sostengono. Chi ha portato la degenerazione? È arrivata negli anni passati la degenerazione. La famosa tanto decantata Veniceland, parco divertimenti, questa roba qua, l'abbiamo subito attraverso quelle che erano le regole indotte, o quantomeno imposte, da chi prima aveva le redini in mano, nella conduzione di questa città. Non dimentichiamocelo. Quando io sento dire che non bisogna fare trionfalismi, non si deve parlare di Nuova Primavera o della... ma perché no? Perché no? Io sono gasato, perché finalmente siamo riusciti, dopo troppi anni, a portare la virata. La stiamo facendo. E la sta facendo questo Sindaco, la sta facendo questa maggioranza, la sta facendo, lo dico anche orgogliosamente, la Lega che è un partito che sostiene questa maggioranza e costringe l'opposizione, perché è inevitabile, non si può fare diversamente, a sostenerla. Quando, negli anni passati, e lo dico personalmente e nessuno può smentirmi, abbiamo lottato, lottato pur essendo all'opposizione, per questa virata che non è mai avvenuta per colpa di chi governava prima. Quindi, parlare di trionfalismo? Ma certo che sì. Ci siamo riusciti. Quando si dice: "sì, vabbè, ma", non sarà sicuramente il cambiamento immediato. È avvenuto il cambiamento. Abbiamo virato la rotta. Quindi, sicuramente sarà un percorso ancora difficile, di contrapposizioni, eccetera, ma l'abbiamo imboccata questa strada, finalmente. L'abbiamo imboccata. E adesso, se veramente tutti, indistintamente

dai colori politici, indistintamente dai pensieri eccetera, lottiamo per l'obiettivo, sarà sicuramente una strada in discesa. Concludo, dicendo, che quando noi, e parlo per la Lega, quando era all'opposizione, si sostenevano, si cercava di combattere su questi temi, venivamo dichiarati come gente che emarginava. Come, anche secessionisti, sicuramente, va bene. Ma, soprattutto razzisti. Era il termine che correva di più. Perché tutti avevano diritto. Diritto di evadere? Diritto di cambiare completamente quella che era la volontà del vero turista. Fare il giro delle sette chiese, magari! Magari, tutti, venendo a Venezia, visitassero almeno sette chiese.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere GIUSTO:

Concludo, dicendo, quel turista, quel sano turista, tra virgolette, anch'io sono dell'idea che chiunque possa accedere, arrivare in città eccetera, ma che venga con quell'intenzione, di chi, io spero si riporti in maggioranza, di arrivare a Venezia per cercare quello che Venezia ha sempre, nei secoli, offerto e che ultimamente, invece, ripeto, per una cattiva conduzione, offriva soltanto cosa becera e non la primizia veneziana. Cioè, l'unicità e la grande cultura che Venezia ha sempre dato, ha offerto e che io spero ritorni ad offrire. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Grazie, Presidente. Naturalmente mi associo a quanto detto dai colleghi di maggioranza precedentemente. Ringrazio l'Assessore e gli uffici per il grande lavoro fatto. Non sono d'accordo con i colleghi di opposizione che dicono che poco è stato fatto. Ricordo, che comunque siamo noi, questa maggioranza, che ha fatto delle cose molto importanti: il blocco del cambio di destinazione d'uso, bloccare e i take away e ora questo. Non sarà tanto, per carità, però è un altro passo. Un passo importante verso quello, come diceva Giovanni, la grandezza della città e per riportare la città a quello che giustamente deve essere. Quindi, paccottiglia e cose che non servono alla città e alla bellezza della città, devono essere tolte. Quindi, ricordo ai colleghi che comunque è questa Amministrazione, con questa maggioranza, che ha fatto delle scelte forti importanti, nei confronti della tutela della città stessa. Quindi, ringrazio ancora l'Assessore e gli uffici per il lavoro fatto e naturalmente anche la Presidente di Commissione per il suo apporto, il suo aiuto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Meggetto.

Consigliera PERUZZO MEGGETTO:

Sì, grazie Presidente. Allora, approda in Consiglio Comunale una proposta di deliberazione che sono veramente felice di discutere e di votare e di cui io personalmente e tutto il mio gruppo, parlo anche a nome del gruppo politico Luigi Brugnaro-Sindaco, siamo molto soddisfatti e che abbiamo anche fortemente voluto, ovviamente in coordinamento con tutta la maggioranza, l'Assessore Costalonga che ringrazio di cuore e primo fra tutti il nostro Sindaco Luigi Brugnaro. È stato condotto un intenso e puntuale lavoro istruttorio da parte di tutti i nostri uffici, che come sempre ringrazio, per prima la direttrice Stefania Battaglia, il dottor Bortoluzzi, la dottoressa Zancarello che hanno sinergicamente collaborato anche con tutti gli altri uffici su più fronti, per costruire questa delibera. Partendo ancora dalla scorsa legislatura, come ho sentito anche altri Consiglieri, è stato un processo graduale, in crescendo. Una vera e propria riorganizzazione della nostra città. Ci ricordiamo tutti, ripeto, la delibera antipaccottiglia che è stata appunto citata, la blocca take-away, la delibera blocca alberghi, i pianini che sono stati molto importanti e che possiamo dire, dopo un periodo di rodaggio, essere state scelte corrette e vincenti, visti i risultati che quotidianamente monitoriamo. E che quindi, oggi, tale linea vogliamo andare ad intensificare e anche ad ampliare. Oggi mettiamo delle ulteriori indicazioni, al fine di salvaguardare Venezia, che è il nostro fine ultimo, con le sue bellezze storiche, con le sue bellezze culturali, architettoniche, ma parimenti con una tutela a tutte quelle che sono le attività produttive e le realtà commerciali che vi gravitano. È una delibera innovativa, questa, prima a livello nazionale, che sottolineo ha carattere sperimentale, che durerà tre anni e che al termine di tale scadenza tornerà in Consiglio per le dovute valutazioni. Quindi, ritorneremo su questo e potremo di nuovo metterci mano. Una delibera che va a regolamentare e di fatto limitare l'insediamento o il trasferimento di determinate attività, in determinate aree, che vengono appunto denominate di maggior flusso della città antica. Evidenzio, che è stato condotto uno studio preventivo sui flussi turistici, in coordinamento con l'Assessorato alla sicurezza e ringrazio l'Assessore Pesce e anche al Comando della Polizia Locale, e ringrazio il Comandante Generale Agostini. Insomma, vogliamo tornare alla bellezza autentica di Venezia. A onor del vero, a chi ha detto: "abbiamo fatto troppo presto", a chi ha detto: "abbiamo fatto troppo tardi". Allora, in sede di Commissione abbiamo analizzato la delibera sì velocemente, come la città ci richiedeva, perché non avevamo tempo. Non c'è tempo, colleghi, non essendo la delibera retroattiva. Però, dobbiamo essere tutti sinceri. Abbiamo analizzato la delibera in profondità, dialogando con i tecnici in sede di illustrazione. Abbiamo udito i referenti di

categoria delle associazioni di tutto il territorio, che ringrazio anche per il tempo che ci hanno dedicato. E quindi, abbiamo avuto la possibilità, tutti noi, Consiglieri commissari, di cogliere le puntualizzazioni e gli approfondimenti e anche le richieste di integrazione. E appunto, l'emendamento di Giunta è a conferma di tale recepimento. A chiusura, ringrazio della collaborazione e della propositività con cui abbiamo portato avanti i lavori tutti i Consiglieri commissari, il sostegno convinto di tutte le forze politiche su temi così importanti, per noi Veneziani è essenziale, perché la città ci vuole uniti e compatti su una linea. E mi rincuora anche tutto questo, perché tutti abbiamo - l'ho capito - l'occasione per iniziare un percorso insieme, che vada verso una direzione, che non sarà la risoluzione di tutti i mali, lo sappiamo, a risposta di alcuni Consiglieri, ma almeno è un punto di partenza, per riportare Venezia, per riportare a Venezia rispetto, valorizzazione e tutela. E noi, come gruppo Luigi Brugnarò Sindaco, a sostegno di questa maggioranza, unita, andiamo avanti convintamente. E come diceva prima il Consigliere Giusto, con entusiasmo, che sia – lo dico anch'io forte - una nuova primavera per Venezia. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altri interventi dei Consiglieri, chiude... No, Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Il mio io vuole essere, visto l'intervento fatto dalla Presidente Perruzzo Meggetto, un intervento di ringraziamento all'Assessore Costalonga, per l'impegno. Impegno anche multidisciplinare della dottoressa Battaglia e del nostro Comandante. È stato ricordato cosa è stato fatto in questi anni, però, a me premeva anche ricordare un'altra cosa, che, chi può scorgere un attimo leggere la delibera e determinati atti, che sono stato frutto di dibattito intenso, come i pianini, ricordo, allora gestiti anche nella conferenza dei servizi, dal già Presidente, mancato, Consigliere Paolo Pellegrini. Che noi riconosciamo, perché era un veneziano doc, ma di quelli che io definisco, quelli che vogliono veramente bene alla città. Colui che si è preso in carico sì la gestione dei pianini, andando sul posto anche con i Consiglieri, con i tecnici, nonché ultima, la deliberazione 342/2018, che ha introdotto il divieto di rilascio e ampliamento di nuove concessioni e suolo pubblico per un periodo sperimentale. Questa cosa voluta, proprio perché si era accorto anche lui, prima di altri, che c'era bisogno di una regolamentazione. Perciò, il mio ricordo, va a lui, a tutti i Consiglieri che c'erano, perché è da persone, cittadini, che si sono spesi come lui, che hanno fatto parte ovviamente della vita della città in questo Consiglio Comunale, che possiamo ovviamente pregiarci di quelle che sono azioni sì coraggiose, ma incisive, che porteranno, io spero, a una rivoluzione importante anche in

campo normativo nazionale. E questo è quello che abbiamo richiesto, ricordo a tutti: che le città d'arte possono, un giorno, disciplinare e gestire, non con atti sperimentali, che noi con coraggio stiamo ovviamente approvando con questa delibera, ma bensì un qualcosa che disciplini, che autorizzi le città d'arte a tutelare il proprio patrimonio monumentale, a tutelare la vita del cittadino veneziano, come è giusto che sia. Grazie, Presidente. Grazie a tutti.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, Presidente, sarò molto breve, perché bene o male tutti i Consiglieri hanno toccato i temi della delibera e alcuni con alcune puntualizzazioni e altri con le dovute risposte, come il mio capogruppo Brunello. Io soltanto do, a parte il voto favorevole alla delibera, ma è un augurio di buon lavoro e di buona continuazione all'Assessore Costalonga, perché se questo è stato possibile, è stato possibile grazie alla sua tenacia ed insistenza di portare avanti un progetto che lui ha ben definito in mente e il quale ha il nostro pieno sostegno, sia della Lega sia della sua maggioranza. Perciò, buon lavoro e continuare su questa linea, per noi e per la città di Venezia, è fondamentale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altri interventi dei Consiglieri, chiude il dibattito generale l'Assessore... Chi è che parla? Sentivo parlare qualcuno. Chiude il dibattito, l'Assessore Costalonga.

Assessore COSTALONGA:

Presidente, prima di intervenire, volevo fare intervenire la dottoressa Stefania Battaglia per rispondere magari tecnicamente a qualche richiesta che è arrivata dai Consiglieri.

PRESIDENTE:

Ok. Prego, dottoressa Battaglia.

Dottoressa BATTAGGIA:

Sì, buongiorno a tutti. Rispondo al quesito che aveva posto il Consigliere Ticozzi, rispetto al codice Ateco, rispetto ai negozi che vendono commercio equo solidale. Allora, questo non è uno dei codici Ateco già previsti. Per cui, i negozi, al di là del fatto che come abbiamo detto tante volte, quelli che sono già presenti in città, chiaramente continuano a

mantenere la loro attività, il nostro riferimento è sempre, se rientrano all'interno di una delle categorie previste nella delibera, penso anche alle produzioni artigianali che lui citava, questi chiaramente per noi sono accoglibili e non avranno, diciamo, limiti da questa delibera. Se, invece, dovessero essere negozi che invece vendono, diciamo, prodotti più generali o indistinti nelle zone che avete visto tutti, avranno comunque la limitazione, proprio perché non c'è una categorizzazione precisa su questo tipo di attività.

Consigliere TICOZZI:

Ma si potrebbe fare quello che ho proposto? Per cui, con le certificazioni legate al commercio...

PRESIDENTE:

Magari, evitiamo il dialogo, perché sennò andiamo avanti. Dottoressa Battaglia e poi l'Assessore.

Dottoressa BATTAGLIA:

Sì, allora non c'è in questo momento una, come invece abbiamo per le attività artigianali, classificazione o comunque un riconoscimento ufficiale da parte della Regione Veneto, rispetto a determinate attività. Per cui, al momento non lo vedo possibile, proprio perché i riconoscimenti che noi abbiamo inserito e che gestiamo all'interno di questa delibera, sono quelli che provengono da enti ufficiali. Per cui, i riconoscimenti della Regione Veneto, sia per quanto riguarda le attività storiche che per quanto riguarda l'artigianato tradizionale, artistico o con questo tipo di connotazione. È chiaro, che anche questo tipo di attività possono concorrere ed ottenere uno di questi riconoscimenti, ma il nostro intendimento non era fare, diciamo, il riconoscimento di qualunque tipo di bollino o marchio che possa arrivare da altre fonti che non siano quelle degli enti ufficiali.

PRESIDENTE:

Prego, Assessore.

Assessore COSTALONGA:

Sì, grazie Presidente. Allora, intanto innanzitutto ringrazio tutti i Consiglieri che hanno partecipato alla discussione, che sostengono questa delibera. Volevo rispondere a due/tre interventi, partendo dall'intervento che non c'entra niente con la delibera, però do una risposta comunque al Consigliere Saccà. La questione degli alimenti e bevande. Allora, la norma attualmente è ben chiara, ovvero l'autorizzazione, perché non è più licenza ma è autorizzazione a poter somministrare alimenti e bevande, viene praticamente concessa

all'interno di micro aree, zone ben precise. Quindi, uno da San Marco non può aprire alla zona di Sant'Alvise o viceversa. Quindi, gli spostamenti, cioè la possibilità di spostare la propria attività, può essere solo all'interno di queste microaree. Quindi, ognuno ha la sua autorizzazione all'interno dell'area e può spostarsi in quell'area precisa. Non può andare in un'altra area. Quello che state chiedendo voi, di bloccare completamente la possibilità di spostare le attività all'interno della stessa area, da una parte all'altra, creerebbe veramente, c'è una condizione pericolosissima, che noi stiamo cercando di bloccare in tutte le maniere, ovvero l'aumento degli affitti. Quindi, quell'operazione che voi state suggerendo e che se volete presentare in mozione, sicuramente vedrà la mia contrarietà assoluta, porterà solo ed esclusivamente a dare in mano, diciamo, la possibilità al proprietario dell'immobile, di poter decidere qualsiasi tipo di aumento d'affitto. Perché il gestore dell'attività, sarà costretto ad accettare, la pena, sarà quella di restituire l'autorizzazione al Comune. Questa cosa, assolutamente non la vogliamo. La combatteremo in tutte le maniere, perché l'equilibrio che siamo riusciti ad ottenere con questo sistema, è saldo e tiene il giusto equilibrio tra la possibilità della proprietà di guadagnare, ma anche del gestore di poter continuare la propria attività di alimenti e bevande. Quindi, assolutamente siamo contrari. Se volete presentare una mozione, andremo a trattarla in Consiglio, ma guardate c'è assolutamente la mia contrarietà proprio sull'idea di fondo di questa iniziativa. L'ho già detto anche in Commissione e la ripeto anche qui. Ritornando, invece, alla delibera nostra, che stiamo trattando, io ringrazio veramente tutti e mi unisco all'intervento di Gasparinetti, che ricordava la mancanza di Gianfranco Bettin. Allora, vedete, io ho spostato, ho chiesto ai capigruppo di poter spostare la delibera ad oggi, perché è una delibera molto, molto importante. L'abbiamo capito tutti. E infatti, arriveremo tutti quanti al voto univoco. Ma il mio rispetto verso il Consiglio, proviene da anni di attività fatta prima in Municipalità, poi come Consigliere di opposizione e ora come Assessore. Quindi, io rispetto a voi, ho veramente, proprio nel vostro rispetto, avrete una spada al vostro fianco. Perché credo veramente nelle istituzioni e nel lavoro che fate ogni giorno, a prescindere che stia maggioranza-opposizione. Comunque, nel vostro modo di fare, nella vostra idea di politica, lo fate sicuramente con entusiasmo e sacrificando tanto nella vita. E quindi, ho pensato che questa delibera, che andava veramente a stravolgere quello che sono le attività produttive a Venezia, valesse la pena che avesse una puntata proprio precisa e specifica e non ridurla magari alle dieci di sera, dopo che avevate fatto dodici ore, credo, di Consiglio, in una discussione stanca e poco produttiva per il valore che voi portate tutti come Consiglieri Comunali. E quindi, mi dispiace per Gianfranco Bettin, che sicuramente avrebbe dato il suo apporto alla discussione e il sul voto favorevole, come appunto avrebbe espresso durante la Commissione, però mi dispiace, ma le cose devono andare

così, perché così possiamo veramente dare quelle risposte ai cittadini così importanti, come potete fare voi. Perché la delibera, alla fine, è di Consiglio Comunale, che approda in Regione, in sovrintendenza, non la delibera di Giunta. La delibera di Giunta che comunque altra cosa importante, io devo ringraziare tutti i miei colleghi di Giunta che rappresentano tutti i partiti che compongono questa maggioranza, perché hanno sostenuto questa delibera e hanno dato la possibilità di portare questo documento, votato in Giunta, in Consiglio Comunale. Per quanto riguarda l'intervento di Martini, amici di Venezia, io sicuramente sposo l'idea degli amici di Venezia. Tant'è, che ancora, proprio appena ho iniziato la mia legislatura, ho attivato quei tavoli permanenti con tutte le categorie, con tutte, anche voi stessi siete venuti come capigruppo a tutti questi incontri e nell'intesa che ho sottoscritto, Intesa per Venezia, insieme con le categorie, sia le categorie che difendono le attività produttive che le assunzioni categorie difendono i proprietari degli immobili, avevamo pensato ad una forma di premialità nel futuro di riuscire ad inserire, per favorire chi è vicino alle attività artigianali e produttive del nostro territorio. E quindi, assolutamente sì, è logico che in un periodo difficile, dove tra il Covid, problemi di bilancio nel senso che dovevamo navigare a vista, nel senso che non potevamo sicuramente ragionare in maniera più ampia, abbiamo ragionato, sperando che arrivassero proventi anche dallo Stato per queste situazioni. Cosa che, proprio specifica, non è arrivata, perché azioni sull'IMU non ce ne sono state. Però, logicamente, per favorire o spingere un ragionamento del genere, due sono le cose: o veramente i proprietari degli immobili hanno a cuore Venezia, a cuore il tessuto sociale e l'interesse anche loro stessi che ci vivono, che vivono i loro figli e quindi possono andare in questa direzione. Sennò, altrimenti, purtroppo, il libero mercato è sovrano e quindi non possiamo intervenire. Per quanto riguarda l'intervento, mi è piaciuto tanto un intervento di Giovanni Giusto, perché io e Giovanni ci conosciamo, io ero bambino, andavo sulle braccia, sulle gambe del papà di Giovanni Giusto, che appunto abbiamo ricordato e che è sempre stato una persona veramente speciale. La virata. Sì, da veneziano devo dire la virata, perché esatto, è il termine giusto. È la virata che vuole questa Amministrazione, che vuole questa Giunta, questa bellissima compagine che è la compagine che ha vinto le elezioni e che rappresenta ora tutti i cittadini nelle loro scelte e che mi auguro vengano sempre più votati in maniera positiva da tutti i componenti, sia di maggioranza che di minoranza. Faremo il possibile per riuscire ad ascoltarvi, sempre però nell'idea che non possa stravolgere quella che è l'idea che noi abbiamo presentato ai nostri elettori e che ci hanno premiato e quindi sicuramente quella è la via maestra. Vi ringrazio e chiudo qui l'intervento.

PRESIDENTE:

Ok. È chiuso il dibattito generale. Passiamo all'emendamento di Giunta, le dichiarazioni di voto sull'emendamento di Giunta e poi su quelle della delibera. L'Assessore aveva...

Assessore COSTALONGA:

Sì, se volete, visto che adesso la Giovanna è diventata bravissima, in velocità mettiamo anche sullo schermo l'emendamento di Giunta, così è più facile.

PRESIDENTE:

Sì, intanto lo spiega. Grazie.

Assessore COSTALONGA:

Allora, sempre su indicazioni che sono arrivate, come spiegavo durante le discussioni in Commissione, abbiamo inserito una serie di modifiche provenienti anche dalla sovrintendenza, che magari molto semplici. Nel senso, avevamo scritto la dicitura sbagliata, cioè non corretta della Sovrintendenza. Quindi, sono cose molto semplici. Poi abbiamo cambiato con delle parole tipo "tutela" invece di "vincolo". Quindi, la parola è *tutela* più che *vincolo*. Invece di scrivere "una generale lotta" abbiamo parlato di "generale contrasto". Poi abbiamo inserito, come dicevo, i codici Ateco che c'aveva suggerito la Sara Visman, relativamente al commercio e al dettaglio dei piccoli animali domestici. E poi, quella che abbiamo inserito degli sportelli ATM, nel senso che erano già ricompresi nella dicitura originale, però abbiamo pensato di specificarlo, inserendo proprio il nome ATM, che comunque comprende tutte quelle attività senza operatore, che appunto non sono autorizzate. E infine, la cosa che ci tenevamo a dare risposta alle associazioni di categoria, quindi agli artigiani, abbiamo inserito su un emendamento, le due richieste, ovvero la possibilità di riconoscere botteghe e scuola, riconosciute dalla Regione Veneto e poi per spiegare meglio quello che era legato al riconoscimento degli artigiani dalla Regione Veneto, abbiamo aggiunto "purché sia stato avviato l'iter in Camera di Commercio di Venezia e Rovigo, per ottenere il riconoscimento di mestiere artistico e tradizionale, fatto salvo il buon esito del medesimo riconoscimento". Perché, per essere riconosciuti, l'iter potrebbe essere un po' lungo. E quindi, con questa dicitura, basta avviare l'iter alla Camera del Commercio, attendendo la risposta dalla Regione Veneto, un artigiano può già aprire l'attività, sempre comunque fatto salvo poi il buon fine della richiesta. Sostanzialmente, vi ho descritto tutto. Lo potete vedere qui, sull'emendamento che abbiamo fatto scorrere. Se ci sono domande, sono qui.

PRESIDENTE:

Sì. Allora, dichiarazioni di voto sull'emendamento. Se possiamo togliere la condivisione, intanto. Credo che Martini fosse sulla delibera e quindi gli darò la parola dopo. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, voto favorevole. Bene anche la parte recepita della Soprintendenza. Come si è detto, abbiamo fatto, come MoVimento 5 Stelle, una richiesta. Il codice Ateco parla di ovviamente commercializzazione di animali. In realtà, sì, la richiesta era per i prodotti di animali. Io spero non ci sia questo gran commercio di animaletti, ma è proprio sui prodotti, ma rientrava in quel codice Ateco lì. E quindi, non si poteva fare in maniera diversa. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. Sempre per rimanere in tema di emendamenti, perché forse prima non mi sono spiegato, da quanto ha detto l'Assessore in fase di replica. Perché noi non abbiamo presentato emendamenti e mozioni su quel tema, proprio perché sappiamo benissimo quello che ha sottolineato l'Assessore e lungi da noi dare, diciamo, maggior forza ai proprietari delle mura in maniera tale da mettere in difficoltà determinati pubblici esercizi. Ciò non toglie, che il tema rimanga. Sappiamo benissimo che questi esercizi si possono, come dire, trasferire all'interno di insule ben definite. Ma, visto che la ratio sostanzialmente di questa delibera è quella di andare a migliorare l'offerta complessiva del commercio, il tema anche dell'offerta complessiva dei pubblici esercizi e quindi di mantenerli diffusi e senza agglomerazioni eccessive, che pregiudichino la viabilità di alcuni luoghi, è una ratio che poteva essere inserita anche in questo dispositivo, ovviamente facendo i giusti studi e per non dare, per non cadere in errori come sono stati ricordati dall'Assessore. Quindi, noi non abbiamo fatto, in questa delibera, la scelta di presentare emendamenti o mozioni, perché siamo d'accordo col pensiero che ha appena sviluppato l'assessore, ma ribadiamo che è un ragionamento sul quale dobbiamo applicarci per dei futuri provvedimenti. Ecco, tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Se non ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento, votiamo l'emendamento di Giunta.

Consigliera PEA:

Presidente, io non ho adesso a disposizione il dispositivo per votare con Concilium. Quindi, vorrei fare la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE:

Ok, dichiarare il voto.

Consigliera PEA:

Favorevole.

Consigliera VISMAN:

Presidente, Gasparinetti mi dice che non ha più connessione e non riuscirà a mettere il voto.

PRESIDENTE:

La votazione è ancora aperta. È solo un errore materiale, noi lo votiamo, con la modifica di alcune aree del "centro storico" di Venezia, "centro storico" staccato perché sono due parole distinte, mentre nell'emendamento era tutto attaccato. Avete votato tutti?

Chiudo la votazione. Allora:

Favorevoli 30 + 1, che è il voto della Consigliera Pea;

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva. Quindi, 31 favorevoli.

Sì, toglietemi la visualizzazione, per favore. Ok, passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. C'era Martini, che voleva intervenire prima.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, ribadisco l'apprezzamento per il lavoro fatto dall'Assessore e dagli uffici, naturalmente, e anche dal lavoro, diciamo, di dialogo e di implementazione che anche, per esempio, con questo emendamento c'è stato. Mi sono segnato, però, alcune affermazioni che sono veramente singolari: svolte storiche, inversione completa e tutto quello che è stato fatto in questi anni per cambiare le cose. Ecco, io credo che, diciamo, ci voglia molto coraggio per affermare queste cose. La città, oggi, è nelle condizioni che questi giorni pasquali e successivi, hanno dimostrato, è in una situazione assolutamente di totale sbando. Abbiamo difficoltà, da parte della cittadinanza, di

utilizzare i mezzi pubblici, di transitare nelle calli. Cioè, è un turismo assolutamente non controllato. Abbiamo problemi con la somministrazione e con la gestione delle serate e delle notti, perché i cittadini, come sapete, si lamentano quotidianamente di quanto sta avvenendo. Quindi, dire che siamo di fronte a una svolta storica, e dire soprattutto che abbiamo lavorato tutti questi anni perché la città cambia, ecco, se è cambiata in questo modo e se questo è stato il risultato del lavoro fatto da questa maggioranza, forse qualche pensiero in più su questo, dobbiamo farlo. Ribadisco, comunque, il voto favorevole per questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Consigliere GIUSTO:

Sì, Presidente, mi scusi, non ho fatto a tempo a...

PRESIDENTE:

Sì, prego, Giovanni.

Consigliere GIUSTO:

Grazie. Naturalmente, è scontato il voto favorevole da parte del gruppo, ma penso trasversalmente di tutti. Mi stupisco, il fatto che si continua a ribadire due cose completamente contrastanti, o meglio si va a votare favorevolmente, in modo unanime, credo, spero, anzi me lo auguro, ma allo stesso tempo però si toglie quello che in realtà dovrebbe essere invece sottolineato, che questa Amministrazione, facciamo tutti i complimenti all'Assessore, logicamente, orgogliosamente appartiene al mio gruppo politico, quindi ne vado sicuramente ancora di più a testa alta. Ma non si riesce ad ammettere, che è questa Amministrazione che fa la svolta, che non si vuole accettare come termine. È la svolta. È la svolta. E il fatto che soltanto oggi riusciamo a farla, la dice tutta, su quello che è stato il comportamento di chi amministrava prima, che non l'ha mai voluta. E che, anzi, l'ha sempre contrastata. Quindi, mi dispiace, ma sono sicuro che non è il pensiero di tutti, ma soltanto di quei pochi, irriducibili, va bene, che invece di dare forza a quello che è e sarà sicuramente il cambiamento, va bene, cercano, invece, di mettere i paletti tra le ruote o quantomeno di far scendere quello che dovrebbe essere riconosciuto: la volontà di questa Amministrazione. Se la città è invivibile in questi giorni, ragazzi miei, lo sappiamo. Perché ci sono decenni che l'hanno portata in queste condizioni. Il non poter più vivere da parte dei residenti, è una cosa che è un lavoro perverso, fatto da chi, in decenni e decenni, l'ha voluto, non l'ha permesso o

sbadatamente l'ha fatto. No, l'ha voluto. Perché, ribadisco, in opposizione, Costalonga era seduto con me nei banchi dell'opposizione, ma non solo lui, abbiamo sempre lottato per ottenere quello che oggi, fortunatamente, in maggioranza, riusciamo non dico ad imporre ma quantomeno a proporre ed essere votato. Quindi, smettiamola. Smettiamola di cercare, o comunque di depistare quello che chi poi alla fine leggerà, o sta ascoltando, cerca, invece, in modo ragionevole di capire e di percepire che è questa maggioranza che porta il cambiamento. Poi vi dico anche un'altra prova e lo chiudo. Quando ero... Si parla di residenzialità. Quando io ero in opposizione, presentai, durante la discussione in Consiglio del PAT, quella che era l'interruzione del cambiamento, scusate la proposta sul cambiamento della destinazione d'uso. L'ho presentata io, con il mio gruppo, con la Lega ed è stata bocciata dall'allora maggioranza di sinistra. Quindi, adesso stiamo ancora parlando, appunto, dei problemi, della residenzialità, della trasformazione delle case in albergo, in altre robe eccetera simili. Stiamo parlando di più di dieci anni fa, quando lo proponemmo e fu bocciata da voi. Quindi, la volontà era sicuramente, forse ancora adesso è, quella di andare e marciare contro a quello che noi definiamo, allora lo dico forte, il cambiamento, la Nuova Primavera. Abbiamo invertito la rotta. Abbiamo imboccato sicuramente la rotta giusta e adesso vogliate o non vogliate, vi torna difficile contrastarlo. Finalmente la votate a favore anche voi, ma c'è voluta questa Amministrazione, questo singolo, questo Sindaco, questa maggioranza, finalmente, ad avere no il coraggio, la forza, perché ce l'abbiamo, con la maggioranza abbiamo finalmente la forza per poter non imporre ma andare ad imboccare, lo ribadisco nuovamente, quella corretta strada che riporterà dignità al sentirci essere e dichiarare di essere veneziani e offrire quella città di grande cultura, che tutto il mondo ci invidia a chi la viene a visitare. In questo modo, spontaneamente sarà il cambiamento. Non sarà più la Disneyland, non sarà più il parco divertimenti. Io spero sarà quella città che in 1600 anni di lavoro ha costruito. E noi la rendiamo nuovamente disponibile. Ribadisco, grazie a questa maggioranza. Grazie a questo Sindaco. Grazie a chi ha sempre lottato ed oggi...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere GIUSTO:

...ottiene per la nostra comunità, ma anche per il mondo intero. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie, Presidente. Vabbè, io parlo da persona che non ha niente da spartire col passato, quindi non si può tacciarmi di aver fatto qualcosa nel passato che abbia danneggiato Venezia. Allora, la delibera sarà votata dal MoVimento 5 Stelle in modo favorevole, perché, come ho detto anche durante le Commissioni, abbiamo aperto una linea di credito rispetto al lavoro che sta portando avanti, in primis l'Assessore, per quanto riguarda anche la sinergia con altri soggetti di cui ne ha parlato con il suo ultimo intervento. E quindi, non vedo perché non dobbiamo cogliere qualsiasi invito a lavorare assieme. Poi, per quanto riguarda il passato, devo dire che, come MoVimento 5 Stelle abbiamo accolto in maniera positiva quando si è parlato di priority, che è stato uno dei primi interventi. Siamo stati propositivi con il take away, perché volevo ricordare che proprio da nostra proposta, è stato introdotto anche il divieto del distributore di alimentari e bevande senza assistenza all'interno di quella delibera. E quindi, quindi siamo stati anche in quel caso propositivi. Ed è stato ricordato proprio quel passaggio, anche durante l'intervento dell'Assessore in illustrazione a questa delibera. Poi, per quanto riguarda quello che ha fatto questa Amministrazione e quello che non l'ha fatto questa Amministrazione e se questa sarà una primavera, lo vedremo. Lo vedremo. Io ho dei dubbi, che quando si parla di primavera, volevo ricordare che sì, è stata fatta la delibera sul discorso degli alberghi e abbiamo, tra un giorno o due, una delibera dove aggiungiamo 34 camere d'albergo, tanto per dirne una. Abbiamo interviste anche stamattina dell'Assessore Venturini, che parla dello scavo del Vittorio Emanuele, che ricordo non è una manutenzione, ma è uno scavo praticamente ex nuovo, perché viene raddoppiato e viene portata ad una profondità di quattro metri, anche di più. Anche di più, in più di quello che è adesso. Quindi, parlare che adesso questa Amministrazione stia virando in una rotta nuova, in questo frangente, con questa delibera ci sono delle cose condivisibili. Non è condivisibile tutto quello che, invece, si sta vedendo attorno. Non sarà condivisibile e non sarà così sostenibile se andiamo avanti a proporre il Montiron come un ulteriore entrata...

PRESIDENTE:

Rimaniamo sulla delibera, per cortesia. Sta facendo la dichiarazione di voto sulla delibera. Grazie.

Consigliera VISMAN:

Sto facendo una dichiarazione di voto sulla delibera, ma siccome qui si è parlato di molto altro, anche da parte della maggioranza, è giusto che si motivi il perché di questa delibera, dove c'è un favore. Però, non c'è favore nella politica dell'Amministrazione, per

quanto riguarda la sostenibilità e l'ambiente. La delibera in sé è condivisibile, continuo a ripeterlo, e sarà mia cura essere propositiva anche con l'Assessore, lavorando con l'Assessore. Se, invece, parliamo della politica, dell'Amministrazione in questi anni, sinceramente c'è molto, molto da dire, prima di tutto sulla sostenibilità e sull'ambiente, che non è di certo messo a favore della vivibilità delle persone. Prima ho fatto l'esempio del Montiron, ho fatto l'esempio del Vittorio Emanuele. Ne posso fare anche altri esempi. L'ultimo è il Bosco di Mestre, quello che...

PRESIDENTE:

Stiamo dichiarando sulla proposta di deliberazione dell'Assessore Costalonga, lei... Cioè, sta facendo l'insalata russa. Allora, rimaniamo...

Consigliera VISMAN:

Ho detto più volte che sarà un voto favorevole. Se dà fastidio che si parli anche di altro, allora...

PRESIDENTE:

Non dà fastidio, ogni delibera è un argomento. Se vogliamo parlare di tutto... Va bene, stiamo qua fino a domani e parliamo di tutto: del sesso degli angeli, cosa faremo l'anno prossimo.

Consigliera VISMAN:

Non è il sesso degli angeli, Presidente.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie. Finiamola qua. Consigliera Meggetto.

Consigliera PERUZZO MEGGETTO:

Sì, grazie Presidente. Allora, grazie al Consigliere Giusto per la documentazione storica consiliare. Rinfrescare la memoria, serve sempre. Comunque, rimarco il sostegno convinto a questa delibera. Rimarco l'importanza di regolamentare, riorganizzare, rivitalizzare, rivoluzionare la città antica. Rimarco che questa delibera rappresenta una grande opportunità per delineare la strada giusta. E a dispetto di tutti i gufi del malaugurio, a dispetto di tutti i dubbi che sorgono a qualcuno, io invece mi auguro, con positività, con coraggio, che sia davvero la svolta per i residenti, per i commercianti e per tutti coloro i quali vogliono lavorare e vivere bene a Venezia. Questa maggioranza ci vuole riuscire. E il lavoro che stiamo portando avanti, su tutti i fronti, non mi metto a dire

cosa, come lo sappiamo tutti, insomma non voglio andare fuori tema, ne è la riprova. Come gruppo politico Luigi Brugnaro Sindaco, il voto sarà favorevole. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Sì, per dichiarazione di voto sulla delibera. Restando sul qui ed ora e senza allargarmi ad altri discorsi, io dichiaro il mio voto favorevole a questa delibera e ad ogni altra delibera che avrà ad oggetto l'innalzamento, il ritorno della dignità della nostra città. Perché io amo Venezia, mi fa male vederla violentata, come la vedo troppo spesso. E anzi, io auspico, che questi provvedimenti amplino il loro raggio, non solo nelle zone turistiche ma anche nelle altre, dove purtroppo adesso si sta diffondendo l'idea di spalmare il turismo, quindi ce lo troviamo dappertutto. Ecco, questo va assolutamente invertito e la tutela va ampliata anche alle isole. Per cui, tutti gli altri provvedimenti che come questo hanno a cuore la tutela di ciò che è veneziano, della vita di Venezia, di una città dignitosa e normale, dove possono vivere normalmente le persone, che non sia spolpata da orde che si comportano anche in modo incivile, facendo picnic sui gradini, distendendosi un attimo in terra se sono stanchi, facendo i bisogni in Calle. Ecco, tutte queste cose, ogni provvedimento che cerchi di arginarle, vedrà il mio voto favorevole. Quindi, assolutamente a favore di questa delibera.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Per annunciare, come avevamo già detto in sede di discussione, il voto favorevole del Partito Democratico. È evidente, come abbiamo detto, questo sicuramente è un tassello importante, però c'è tanto da fare. Per cambiare il volto della città, bisogna ripensare ad un nuovo sistema ovviamente che favorisca il lavoro di qualità, la residenza, l'artigianato, la gestione del turismo, cose che in questo momento e fino ad ora non si è fatto. In tutto questo, c'è anche bisogno, prima forse lo ricordava anche il Consigliere Fantuzzo, anche di un intervento dell'Assessore alla sicurezza, anche per quanto riguarda la questione relativa ai controlli, che purtroppo vediamo non esserci in città. Oltre a questo, faccio solo un piccolo, rispetto alle affermazioni della maggioranza, ergervi diciamo a paladini della residenza, richiamando anche delibere certamente di per sé diciamo di principio corrette, come il blocco alberghi, che però

ricordiamo aveva tutte delle falle, tra le quali anche ad esempio l'esclusione della Giudecca, tanto per citarne. Ma, di fronte in realtà ad approvazione da parte del Consiglio Comunale precedente e di tutti i cambi di destinazione d'uso che sono arrivati, di fronte alla vendita, ricordo, ad esempio del Papadopoli, ma così come della realtà presente a Santa Maria Formosa, insomma tutti quei cambi di destinazione d'uso approvati dal Consiglio e da questa maggioranza, sinceramente mi sembra abbastanza paradossale. Quindi, rimaniamo nell'ordine dei fatti, reggersi a paladini della residenza e al contratto della monocultura turistica, proprio no.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa.

Consigliere SCARPA:

Grazie, Presidente. Intervengo, per dare il mio voto favorevole a questa delibera. Volevo ringraziare innanzitutto l'Assessore, che ha portato in Giunta questa delibera, il Sindaco di Venezia e tutti gli uffici che hanno lavorato per quanto riguarda questa delibera. Questa importante delibera. Per la città di Venezia, che va a difendere la sua cultura, le sue tradizioni, l'artigianato. Questo è molto importante per la città e sarà importante anche con i nostri figli. Quindi, il nostro voto, oggi, tutti noi Consiglieri Comunali siamo protagonisti, sarà un beneficio per i nostri figli, per il futuro della città e della sua cultura e la sua vivibilità. Quindi, grazie a tutti i Consiglieri che sono intervenuti. Grazie al nostro Sindaco e agli Assessori. E ringrazio anche tutti i Consiglieri che andranno al voto oggi, per questa delibera. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Vice Presidente Romor.

Consigliere ROMOR:

Sì, grazie Presidente. Volevo anch'io associarmi ai ringraziamenti all'Assessore Costalonga, agli uffici che hanno lavorato, perché questa, secondo me, è una delibera che davvero segna una svolta copernicana. Un'inversione a U, rispetto a quelle che per decenni sono state le politiche o le non politiche su questa città. Per questo, dico che mi fa doppiamente piacere che gli uffici dell'avvocatura civica, gli uffici rispetto ai quali esercito la mia delega, abbiano contribuito in modo fattivo a questa delibera. Come sempre, l'avvocatura civica dimostra di essere una delle eccellenze di questo Comune. E anche in questo caso ha trovato la chiave di volta, per consentire tecnicamente di arrivare ai limiti di quello che consente la normativa nazionale. I fatti parlano chiaro. C'è

un'Amministrazione che ha posto in essere questa svolta molto importante, dopo aver bloccato l'automatismo della possibilità automatica di trasformazione alberghiere in centro storico. Dopo aver bloccato i take away. Quindi, c'è un'Amministrazione che queste cose le ha fatte e ci sono state Amministrazioni che per un tempo molto più lungo, quando sono state al governo di questa città, non lo hanno fatto. E qui i fatti sono chiari. E segnalo anche, che attraverso questa delibera, andiamo anche, in qualche modo, a tornare in qualche modo indietro. Si potrà anche in qualche modo tornare indietro. Perché, è vero quello che si dice è, purtroppo viene fatto oggi, quando bisogna sarebbe stato necessario farlo vent'anni fa o trent'anni fa, o dieci anni fa. I buoi ormai sono scappati. Però, è anche vero, che questa delibera contiene un meccanismo molto importante, che è quello per cui con la cessione della licenza, bisogna cedere anche l'attività, l'azienda e la società. E quindi, impedisce quel passaggio di attività, di cui ha parlato prima l'Assessore Costalonga, per cui c'è tutta una fascia di attività che viveva ed esercitava una concorrenza sleale, sul fatto di non rispettare le regole, non pagare le imposte e quindi poter tenere dei prezzi assolutamente bassi e poter pagare, invece, gli affitti molto alti, risparmiando, invece, sulle imposte. Questa cosa non è più possibile. Per cui, tutte queste attività, si troveranno di fronte alla scelta: se pagare le imposte e quindi però verrà meno la concorrenza sleale verso gli esercizi che invece rispettano le regole, oppure dover chiudere. Ecco, attraverso questa prospettiva, riusciamo, con questa delibera, anche a tornare indietro. Riusciremo anche a tornare indietro e vedremo gli effetti nel corso degli anni. Quindi, il mio voto è, chiaramente è superfluo dire, convintamente favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Alessio De Rossi, prego.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Il voto favorevole da parte del gruppo Luigi Brugnaro è già stato espresso dalla Presidente, che ha ben gestito sia la discussione in Commissione, con le categorie, con i cittadini e con i Consiglieri Commissari, grazie al supporto appunto dell'Assessore, dei tecnici. Sono convinto che il voto unanime di oggi, su questo provvedimento, sia figlio, ovviamente, di un'attività programmatica ben definita. Una linea di mandato chiara, fatta dagli elettori, che ci hanno voluto nel 2015, hanno rinnovato il consenso nel 2020 e ora ci vede affrontare anche questa sfida. Mi dispiace semplicemente, che non venga riconosciuto, da parte dell'opposizione, quello che era stato l'approccio olistico. Perché noi su questa delibera, ovviamente, vediamo i provvedimenti fatti dal commercio. È ben stato detto, quanto è stato fatto con

regolamento edilizio, quanto è stato fatto nelle ampie discussioni con la cittadinanza per quanto riguarda la gestione di flussi, che ha portato poi anche lo stesso governo a riconoscere la necessità che ci debba essere una prenotabilità della città, attraverso anche l'introduzione del contributo di accesso. Non ultimo, modificato anche ultimamente. Ma su questo, lo affronteremo prossimamente. Ampia discussione, che questa maggioranza non si è tirata indietro nel fare. Cosa che non è accaduta mai, perché toccava interessi particolari, che noi, come maggioranza, abbiamo voluto affrontare. Diversamente, qualcuno ha nascosto la testa sotto la sabbia. Niente di più e niente di meno. Abbiamo vissuto ampia discussione all'epoca, anche per il regolamento di polizia e sicurezza urbana, altro tassello importante. Abbiamo riconosciuto che come Comune abbiamo dato il via libera all'open fiber, fibra a tutta Venezia che comporta e fa sì che ci siano le telecamere che tutt'ora possono controllare. Un'ampia visione ovviamente dettata dall'aiuto dato a Venezia dal governo per quanto riguarda la Smart Control Room, che ci permette di controllare chi arriva, la gestione dei flussi della sicurezza, dare un sostegno a tutte quelle forze che tuttora sono in campo, che possono effettivamente controllare quello che prima diceva il Vice Presidente Fantuzzo in nero. Ecco, noi, il nostro come Comune di Venezia, come Amministrazione, per una visione del nostro Sindaco Luigi Brugnaro, lo stiamo facendo. L'abbiamo fatto ed è stato riconosciuto non solo a livello locale, ma con la collaborazione della Regione Veneto è stato riconosciuto addirittura con il G20, da parte tutti i Ministeri competenti che hanno riconosciuto che qui, Venezia, ha avuto una svolta, che qui Venezia vuole creare effettivamente una vivibilità diversa da quella che era stata prospettata, anzi, sottolineo la prospettiva non c'era proprio, perché la nostra prospettiva era il consumo. Noi adesso stiamo addirittura auspicando il sistema Boston, che si attuerà addirittura concordando, dialogando con gli Assessori competenti e il nostro Sindaco, con l'Università. Dunque, questo è un importantissimo tassello, di quella che è una visione di città, che noi, come maggioranza, vogliamo dare e spero che voi ve ne accorgiate, anche attraverso questo voto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Sì, grazie. Come ho già detto nell'intervento di prima, il mio voto, il voto di Fratelli d'Italia sarà assolutamente favorevole a questa delibera. E ringrazio ancora l'Assessore e gli uffici. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Come anticipato dalla mia capogruppo, il voto su questa delibera sarà favorevole, perché sicuramente è un passo importante. Però, francamente, ascoltando il dibattito, soprattutto queste dichiarazioni di voto e anche qualcosa prima, cioè sembra che continuiamo a vivere in due città diverse. Perché, diciamo, autoincensarsi sul tema della sicurezza, quando conosciamo i problemi e conosciamo anche gli effetti degli interventi della Giunta Brugnaro, soprattutto la precedente, poi questa non ha corretto particolarmente, che ha prosciugato le sezioni territoriali, le isole e anche in Terraferma. Quindi, tutto il controllo che ovviamente era fondamentale nella gestione della città. Quindi, le problematiche sicurezza ci sono tutte. I mancati interventi sulla residenza. Sento parlare di controllo dei flussi, mi domando, chi parla di controllo dei flussi avvenuto, dov'era in questi giorni. Se è passato per Venezia. In che città vive. Perché la città di Venezia è una città che sta soffrendo moltissimo per mancata programmazione, mancati interventi. Sembra che l'unica cosa che siamo in grado di fare, sia contare i turisti. Ma, francamente, preferivo avere stime un po' meno precise e qualche intervento in più, rispetto all'abbandono che c'è in queste settimane. Il trasporto pubblico è collassato e tutte cose che denunciavamo da tempo e sulle quali chiediamo attenzione e intervento. Quindi, benissimo questa delibera, è un passo importante, ribadisco, però serve tutt'altro. Perché, il disegno, o non lo conosciamo o se invece ci dite che il disegno è quello che stiamo vedendo, è un disegno assolutamente nocivo per la città di Venezia e antitetico rispetto a quell'immagine di sostenibilità della città che si vuole dare all'esterno. Quindi, su questo veramente chiediamo un'inversione di rotta radicale, che segua anche l'inversione di rotta, come viene data l'inversione di rotta su questa delibera, serve un'inversione di rotta anche su tutto il resto della gestione della città. Grazie.

PRESIDENTE:

Votiamo la delibera.

Assessore COSTALONGA:

Presidente, posso, prima di chiudere la delibera?

PRESIDENTE:

Sì, prego, Assessore.

Assessore COSTALONGA:

Allora, intanto grazie a tutti di nuovo. La delibera, quella che stiamo votando sull'anti paccottiglia, ormai chiamata così, segna, sicuramente è un tassello dei tanti puzzle che stiamo inserendo, che dobbiamo inserire per fare la virata, ma sicuramente è importantissima. Guardate, io chiudo così, ricordando, se voi venite qui in ufficio, ho due doni appoggiati sul tavolo. Due cose che tengo sempre davanti agli occhi: una è questa, la vedete? È un leone in argento, fatto da un artigiano qui, proprio di Rialto. Quindi è una cosa spettacolare e che spero che ci saranno più attività così da domani, che potranno regalare questa meraviglia a chi viene ospite a Venezia. E poi, la cosa importantissima, questa qui. Io tengo sempre questo. Questo è il cuore che è di promovetro, del vetro di Murano. Questo è il cuore che ci mettiamo noi tutti, perché vogliamo bene a questa città e vogliamo assolutamente vederla di nuovo come merita. Quindi, grazie a tutti di cuore e vi lascio votare. Grazie ancora.

PRESIDENTE:

Ok. Votiamo. Chi ha problemi con il voto, lo dichiara, per cortesia, se non funziona l'app o ha problemi.

Consigliera PEA:

Volevo dare il mio voto favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Pea. Anche Marco Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Confermo il mio voto favorevole, Presidente.

PRESIDENTE:

Ok. Ci sono altri che hanno problemi di voto? Onisto? Non mi pare ci siano altri, quindi chiudiamo la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 29.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Dobbiamo votare l'immediata... Più, ovviamente i due voti quindi, 31, Pea e Gasparinetti: 31 favorevoli. Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, voto a favore, ovviamente, anche per l'immediata esecuzione. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Quindi, anche per l'immediata eseguibilità, Gasparinetti annuncia il voto favorevole.

Consigliera PEA:

Anch'io, Presidente.

PRESIDENTE:

Ok. Ci sono altri per l'immediata eseguibilità? Non sento. Romor, Bazzaro.

Consigliere ROMOR:

Sì, Presidente, Romor, non so perché non mi prende il voto.

PRESIDENTE:

No, è aperta la votazione. Provate prima con l'app, per cortesia.

Consigliere ROMOR:

Non va.

Consigliere ROMOR:

Sono in attesa. La votazione è aperta.

Consigliere ROMOR:

Eccola.

PRESIDENTE:

Ok, Romor è andato. Gli altri? Brunello è andato. Ci sono altri?

Consigliere BAZZARO:

Presidente, mi scusi, se mi sente, dichiaro il mio voto favorevole.

PRESIDENTE:

Sì, Bazzaro, favorevole.

Consigliera PEA:

Presidente, Pea, ho risolto, sono riuscita a votare con Concilium. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Quindi, Pea, risolto. Gasparinetti ha annunciato e anche Bazzaro ha annunciato.

Chiudo la votazione. No, Brunello è riuscito? Sì. Ok.

Chiudo.

Favorevoli 29.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Ai 29 bisogna aggiungere il voto favorevole di Gasparinetti e il voto favorevole di Bazzaro, quindi 31 favorevoli.

Il Consiglio approva.

Sono le 12:10, ci eravamo dati la chiusura alle 12, quindi il Consiglio è chiuso.

La seduta è chiusa.

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 22 luglio 2022.